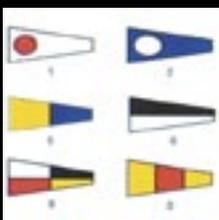
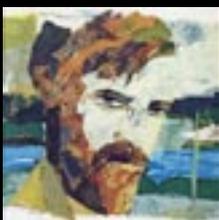


D

del Garda

Dipende Speciale Nautica



- 4-5 SPIAGGE TUTTE BALNEABILI
- 6-7 COCO BEACH & PACIUGO
- 8 APERITIVI: IL PIRLO
- 10 MODA ESTIVA: il quadranga
- 11 DELIZIE di PASTICCERIA
- 12 TEMPORALE giugno 1859
- 13 10 ANNI per TECH INOX
- 14 FULVIO ROITER in Valtenesi
- 15 CAMPIONE DEL GARDA
- 16 REGOLE NAUTICHE
- 17 NAUTICA DA DIPORTO
- 18-19 POSTI BARCA PUBBLICI
- 20-21 CALENDARIO REGATE
- 22 33° COPPA AMERICA
- 23 CENTOMIGLIA & GORLA
- 24 CAMPIONATI DI VELA
- 25 Tango e 30 nodi
- 26 Surf, Kite & Wake Board
- 27 VENTI DEL GARDA
- 28-29 VELA SOLIDALE
- 30 SICUREZZA
- 31 NAUTICA D'ALTRI TEMPI
- 33 OASI SAN FRANCESCO
- 34-35 IDRAULICA VISCONTI
- 36 GATTOGRIGIO
- 37 Movimento PESANTE
- 38 ZIA MARISA in VIETNAM

Dipende
Giornale del Garda

AlisPA

via di Vittorio 143

CENTRO BENESSERE



HOTEL
ACQUAVIVA
DEL GARDA

Immerso nella carezza dell'acqua **il corpo ritrova** la vibrazione di **quell'energia interiore consumata dallo stress.**

Occhi chiusi, abbandonati a **sapienti mani che sanno curare e tonificare**, assapora il piacere di un benessere totale, del corpo e della mente.

L'acqua accoglie, sostiene, conforta e dona **sensazioni magiche di un antico equilibrio che sembrava dimenticato.**

HOTEL
ACQUAVIVA
DEL GARDA

APERTO TUTTI I GIORNI TUTTO L'ANNO
Rivoltella del Garda • Via G. di Vittorio 143/a • Telefono 030 9111414
benessere@hotelacquaviva.it
www.hotelacquaviva.it



ATTUALITÀ

SPIAGGE TUTTE BALNEABILI
ma senza bandiere blu - pag. 4-5
MODA ESTIVA: Torna il quadranga,
solo per poche elette! - pag. 10
OASI SAN FRANCESCO: a Rivoltella del Garda
100 specie di uccelli in 10 ettari di parco - pag. 32

DIVERTIMENTO & FOOD

COCO BEACH & PACIUGO: da Sirmione al Lido di
Lonato in motoscafo - pag. 6-7
PIRLO: Tradizioni, ricette, location
per l'aperitivo più in voga dell'estate - pag. 8
I viaggi della Zia Marisa: VIETNAM - pag. 38

INTERVISTE

10 ANNI per TECH INOX
incontro con Bellini, Meda e Bonomo - pag. 13
FULVIO ROITER fotografa la Valtenesi
insieme alla redazione di Dipende - pag. 14
IDRAULICA VISCONTI: storica azienda
leader nel settore degli impianti - pag. 34-35

ALTRI TEMPI

NAUTICA D'EPOCA per barche da pesca - pag. 33
TEMPORALE SUL GARDA nel 1859 - pag. 12

SPECIALE NAUTICA

POSTI BARCA PUBBLICI:
campi boe e ormeggi liberi - pag. 18-19
CAMPIONE DEL GARDA:
motoscafi ecologici con posto riservato - pag. 15
REGOLE NAUTICHE: conoscere, prevenire
per divertirsi in sicurezza - pag. 16
NAUTICA DA DIPORTO:
Motoscafi dimensionati per il Garda - pag. 17
SICUREZZA: A Sirmione vigili in acquascooter
a Manerba il primo faro di burrasca - pag. 32
XIV ZONA Calendario regate veliche - pag. 20-21
Circolo Vela Gargnano: COPPA AMERICA - pag. 22
CENTOMIGLIA & TROFEO GORLA - pag. 23
VELA SUL GARDA: J24 & ASSO - pag. 24
BARCHE VINCENTI: Tango e 30 nodi - pag. 25
SURF, KITE-SURF, WAKE-BOARD - pag. 26
VENTI DEL GARDA: tipologie locali - pag. 27
VELA SOLIDALE:
Homerus, Itaca, Hyak, Svelare - pag. 28-29

CULTURA

A Castiglione il GATTOGRIGIO
un'associazione per giovani scrittori - pag. 36
A Desenzano il movimento artistico PESANTE
ora su facebook e su radio Oupido - pag. 37



REGISTRO OPERATORI
della COMUNICAZIONE
Iscrizione N.5687



associato
Unione Stampa
Periodica Italiana

D del Garda

supplemento a GIORNALE DEL GARDA n. 180 /2009
Reg. Stampa Trib. di Brescia n.8/1993
del 29/03/1993

www.dipende.it
www.giornaledelgarda.com
[E-mail: redazione@dipende.it](mailto:redazione@dipende.it)

Editore:

Associazione Culturale Multimediale
Indipendentemente

Direttore Responsabile: Giuseppe Rocca
Direttore Editoriale: Raffaella Visconti Curuz

Hanno collaborato: Alessandra Andreolli,
Eleonora Consuma, Roberta Cottarelli, Anna
Daverio, Amelia Dusi, Mauro Feltrinelli,
Domenico Foschini, Massimo Frera,
Gianmarco Godi, Davide Marchi, Marisa Meini
Ventura, Ennio Moruzzi, Laura Spatocco,
Mimo Visconti, Fabio X-file.

Stampa: FDA EUROSTAMPA - Borgosatollo
Spedizione: COOP Service
Redazione: Tel 030.9991662 - 335.6116353

PUBBLICITA'

Tel.030.9991662 Cell.335.6116353

ABBONAMENTI 2009

n. 11 copie
GIORNALE DEL GARDA
+ n. 4 copie D del GARDA

Euro 30,00
a partire da qualsiasi mese

c/c postale 12107256
intestato a **Indipendentemente**
Via delle Rive, 1
25015 Desenzano del Garda (Bs)

Laghi bresciani superano brillantemente l'esame balneabilità. La stagione turistica e quella dei tuffi, avviata in questi giorni con un assoluto anticipo dell'estate, è iniziata nel migliore dei modi. La qualità delle acque dei laghi di Garda, Iseo e Idro è infatti ottima. Tutte, proprio tutte le spiagge monitorate sono risultate a maggio balneabili.



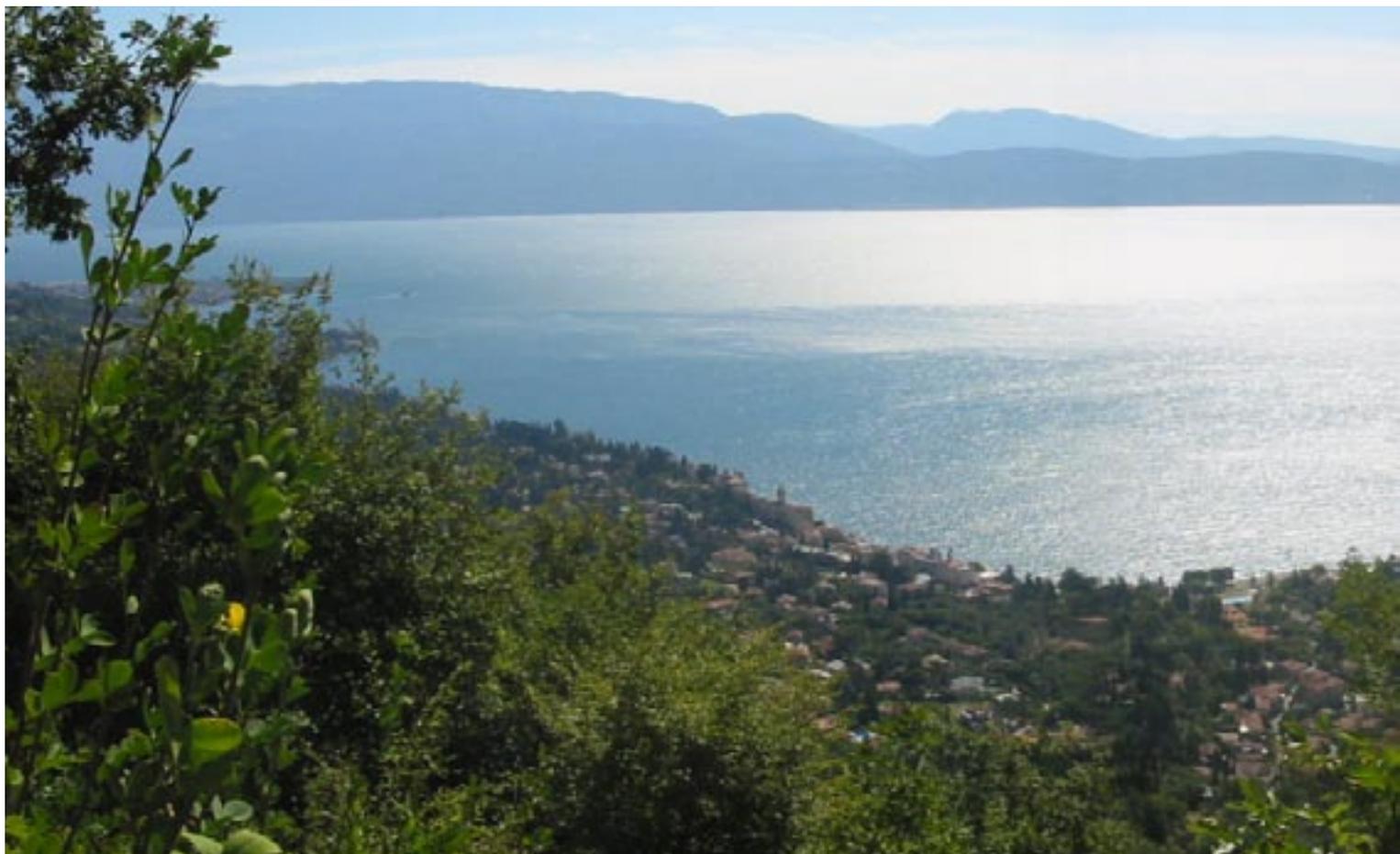
ACQUA BALNEABILE

di Ennio Moruzzi - foto Fabio X-File

I controlli sono proseguiti e continueranno per tutta l'estate. Attualmente vi sono solo 2 spiagge vietate a Paratico sul lago d'Iseo. Per le altre tutto bene. Lo certifica l'Asl di Brescia attraverso il suo sito internet che fornisce la fotografia della salute delle acque dei nostri grandi laghi in tempo reale. Perché scorrendo il lungo elenco delle spiagge non solo i divieti sono limitati a 2 spiagge ma, e questa è una importantissima novità, non c'è alcuna spiaggia 'preclusa alla balneazione'. Insomma i laghi propongono acque limpide.

Mantenendo una tradizione consolidata da anni i distretti socio sanitari del Sebino, Garda e Vallesabbia hanno diffuso le informazioni relative alla balneabilità delle spiagge delle coste bresciane dei laghi d'Iseo, Garda e Idro. I dati vengono aggiornati, di norma, ogni 15 giorni, anche se la normativa prevede l'esecuzione delle analisi condotte sui campioni d'acqua con cadenza almeno mensile, da aprile a settembre compresi. Le analisi vengono ripetute laddove l'esito quindicinale non risulta favorevole. Quest'anno sulla base della classificazione provvisoria operata dalla Regione Lombardia a maggio nessuna spiaggia è preclusa

alla balneazione. E le prime analisi pubblicate hanno dato un'ottima situazione della balneabilità come mai si era registrato negli ultimi anni. Vediamo i dati riferiti lago per lago cominciando dal Garda, il più grande e frequentato. Le spiagge controllate fra Sirmione e Limone sono salite da 52 a 55. Nelle piccole capitali delle vacanze della riviera bresciana del lago, dove il turismo vale oltre 5 milioni di pernottamenti l'anno, tutte le spiagge alla data del 25 maggio sono balneabili. Il miglioramento, rispetto allo stesso periodo di un anno fa, è significativo perché a metà maggio 2008 risultavano 3 spiagge 'precluse' ai bagni. Erano quelle del



centro balneare del lido di Lonato, la località Porto a Padenghe e la spiaggia del lido Torcolo a Manerba. Il giudizio di 'preclusione' rappresenta il provvedimento più grave per una zona balneare. E' stato introdotto nel 2003 recependo la normativa europea e viene deciso in base ai risultati delle analisi dell'intera stagione dell'anno prima. Se i divieti di balneazione sono risultati superiori ad un certo numero scatta la 'preclusione', cioè la spiaggia viene eliminata dalla possibilità di balneazione per un'intera stagione. Per poter essere riaperta ai bagni è necessario attuare interventi di risanamento ambientale ed avere analisi favorevoli per l'intero arco di 6 mesi. Ebbene sul Garda vale la pena di ricordare che la 'preclusione' aveva fatto la sua prima apparizione nel 2003 con 3 spiagge vietate scese ad una l'anno successivo, per scomparire nel 2005. Nel 2007 le zone balneari precluse erano tre, riconfermate nel 2008. Insomma si è riusciti ad invertire la rotta. Gli interventi di risanamento e le analisi favorevoli hanno cancellato la preclusione, segno che nei singoli comuni ed a livello di Garda Uno spa che gestisce il collettore si è lavorato bene, ovviando agli inconvenienti registrati in passato. Ma la situazione favorevole delle spiagge di sponda bresciana si accompagna a quella



La Postera Wine & Food... con Pizza - Caffè Luna
 Porto Vecchio n.4 Desenzano del Garda (Bs) tel.030.9142219

veronese e trentina. All'inizio di giugno infatti sulla riviera veronese del Benaco tutte le spiagge risultavano balneabili con l'unica eccezione di Bardolino dove c'è un punto vietato. Promossa invece la zona Trentina. Ma quello che registra una vera e propria inversione è il lago d'Idro. La stagione balneare 2008 si apriva infatti proponendo una situazione 'nerissima' per il lago amato in particolare dagli Olandesi. Tutte e 17 le spiagge d'Idro, Bagolino e Anfo erano state classificate come 'precluse alla balneazione' rinnovando la situazione dell'anno precedente. I problemi erano

dovuti alle fioriture algali ed al costante supero del valore di 'ph', in altre parole l'acidità dell'acqua che deve rimanere entro l'intervallo compreso fra 6 e 9. L'Asl grazie ai controlli effettuati a maggio qualifica tutte e 17 le spiagge balneabili. Ed è un'ottima notizia per gli amministratori e gli operatori turistici del lago. Sul lago d'Iseo infine delle 21 spiagge monitorate due sono vietate ai bagni a Paratico, per le restanti tutto bene. Ora le analisi ed i controlli sulla qualità delle acque di balneazione proseguiranno per tutta la stagione estiva.



Estate trendy: cena al Paciugo di Sirmione e serata al Coco Beach al

Dopo la gestione di diversi locali notturni gardesani, dopo aver affinato la competenza nella ristorazione con il Paciugo di Sirmione, Vittorio e Tommaso, giovani della zona e soci da sempre, riaprono l'ex Malemi portando con sé l'esperienza di una vita.

Coco Beach

Location ideale per una giornata in spiaggia, ristorante ma anche discoteca. Il Coco Beach ed il suo staff, offrono ai clienti un elevato servizio di prima qualità, aggiungendo quel tocco genuino che permette a gli ospiti di sentirsi sempre a casa propria. L'ambiente è molto elegante, arredato con gusto, ma anche essenziale e provvisto di ogni tipo di comfort. La sabbia in spiaggia arriva direttamente dal mar Rosso: bianchissima, sottile e sempre fresca. In realtà, rispetto agli anni passati, esteticamente il locale è rimasto invariato, cambia invece la filosofia riguardo alla gestione ed all'accoglienza del cliente, come sottolinea Vittorio: *"Io e Tommaso facciamo questo lavoro da sempre ed abbiamo cercato di portare la nostra esperienza e la nostra umiltà in questo progetto, ecco perché i proprietari del Coco Beach hanno scelto proprio noi per la gestione del locale. Abbiamo tanta voglia di fare e ci stiamo mettendo davvero tanto impegno: l'intenzione è quella di fare un passo indietro rispetto a quella che era per esempio la gestione delle discoteche negli anni passati. Vogliamo tornare ad essere un po' più easy, in un ambiente un po' più semplice seppure la location sia molto esclusiva e ricercata in ogni dettaglio. Da qui la scelta di non avere PR o di distribuire flyers pubblicitari, è come se fossimo tornati indietro di 30 anni con il lavoro, perché crediamo che invece di superare una certa soglia sia giusto fermarsi per tornare indietro e ripartire da dove si può, anche riducendo i costi superflui."* La parola d'ordine è quindi genuinità, teoria tra l'altro applicata anche al ristorante del Coco Beach, per cui Tommaso ci spiega: *"Il servizio bar per l'ora di pranzo si adatta a quello che è il posto, alla spiaggia quindi: serviamo insalatone e piatti freddi, cose poco ricercate ma adatte alla situazione, senza dimenticare l'ottima qualità del cibo. La sera invece proponiamo due menu: uno di carne e uno di pesce, che cambiano settimanalmente, in modo da poter offrire sempre proposte diverse. In questo caso, i piatti sono un po' più ricercati ma senza eccedere in gusti o presentazioni astruse; meglio un servizio semplice ma fatto bene! Il bar e il ristorante sono aperti tutti i giorni dalle 9.00 del mattino alle 2.00 di notte"*. La direzione artistica, affidata a William Braga, ci racconta Vittorio: *"E' anch'essa parte della nostra filosofia easy: abbiamo preferito puntare su persone che vivano appieno quella che è la realtà del basso lago, senza dover per forza avere DJ da ogni parte d'Italia, ma artisti di casa nostra, così da poter coltivare la clientela locale a cui puntiamo"*. Il Coco Beach offre quindi la possibilità di stare sdraiati al sole, di rifocillarsi, di divertirsi ma anche quella di partecipare ad eventi e Tommaso ci ricorda gli appuntamenti estivi: *"Abbiamo già organizzato due eventi importanti: il compleanno di Radio Viva FM e la presentazione della nuova collezione Golden Lady, nostra partner. Ogni giovedì sera e domenica sera, faremo feste in spiaggia che si protrarranno per l'intera stagione e poi abbiamo un altro grande evento in programma: la festa di mezza estate, fissata per metà luglio."*



Coco Beach tel. 338 8666854
via Catullo 5, Lido di Lonato del Garda
info: www.cocobeachclub.net

Lido di Lonato da raggiungere in motoscafo!



Ristorante a gestione familiare con meravigliosa vista lago sul porto Darsena Sirmione 2 di Colombare. Siamo in uno dei locali più belli della zona, da poco in collaborazione con un altro pilastro del Lago di Garda: il Coco Beach.

paciugo

“Il Paciugo è un ristorante la cui specialità è il pesce di mare: da quello di qualità ma più facilmente reperibile ed a prezzi contenuti per tutte le tasche, a quello più ricercato e di maggior pregio. Il menù varia in base al pescato del giorno: la materia prima infatti è sempre freschissima ed è sicuramente di pesce il menù che va per la maggiore in questo locale. Ma non solo. Oltre alle ovvie portate di carne, ci sono delle ottime varietà di pizza, proposta avanzata per andare incontro alle famiglie che ci fanno visita coi loro bambini” così Marisa esordisce parlando del suo ristorante. La struttura è molto chic ed essenziale: i clienti salgono una larga gradinata che porta direttamente all'ingresso del ristorante al cui interno si trovano una hall con bar, un'intima sala pranzo polifunzionale ed un'ulteriore ampia sala da pranzo ricavata nella veranda panoramica le cui vetrate sono totalmente apribili sui lati. Qui il tetto in travi a vista in legno naturale, è apribile sopra il giardino desertico di cactus che dà un tocco di magia alla sala illuminata da enormi lampadari tondi alla moda. All'esterno l'edificio è dipinto completamente di bianco ed è dominante il porto su una collinetta di fine prato verde inglese. Salendo l'ampia e visibile scala a chiocciola si accede al meraviglioso terrazzo estivo panoramico a 360° ove è possibile ammirare fantastici tramonti lacustri sorseggiando bevande, gustando snacks e ascoltando musica soffusa su comodi divani attornati da fiaccole sparse che creano un'intima atmosfera. Marisa aggiunge inoltre: *“D'estate c'è la possibilità di cenare in giardino: abbiamo infatti ampi spazi anche all'esterno del ristorante, sempre fronte porto e vista lago, per cui riusciamo ad accontentare un altro centinaio di clienti nell'open-space. La novità assoluta di questa stagione è che abbiamo creato una collaborazione per cui le compagnie che lo desiderano potranno prenotare presso di noi per i fine settimana, oltre alla cena, anche il servizio di trasporto di andata e ritorno in motoscafo taxi per una gioiosa traversata in notturna sul lago con attracco diretto alla discoteca Cocobeach del Lido di Lonato (al costo di circa €15,00 per persona a pieno carico). Dopo il ballo ritorno al Paciugo sempre via lago. Colgo l'occasione per ringraziare tutti quanti hanno aderito e permesso questa collaborazione che speriamo venga apprezzata”*. Da quest'anno infatti la direzione del Coco Beach è stata affidata ad uno dei figli di Marisa, Vittorio, e ad un suo socio, Tommaso.



paciugo

Via Salvo d'Acquisto 24, di fronte Porto Darsena, Sirmione 2,
tel. 030.9904864, mail info@paciugo.eu
APERTO TUTTE LE SERE dalle ore 18,30 alle 02,00

Come raggiungerci: uscita A4 SIRMIONE; proseguite sempre dritto per circa km. 2,5 in direzione Sirmione fino alla settima rotonda da percorrere per 3/4; avanti ancora m. 400 e sulla destra, di fronte al porto, trovate il PACIUGO.

Il pirlò è il tipico aperitivo a base di vino bianco fermo, Campari o Aperol più selz. La ricetta classica prevede che le dosi siano 1/3 ciascuna, in realtà poi, ogni barman aggiunge il proprio personalissimo tocco.

a cura di Gianmarco Godi

Quindi non stupitevi se vi sarà servito con vino frizzante o guarnito con arancia e limone. Il nome pirlò deriva dal particolare movimento circolare che il Campari (o l'Aperol) fa dopo la sua caduta nel vino bianco. Nel dialetto bresciano infatti si usa dire ho fatto un pirlò a testimonianza di una caduta non traumatica per terra. Il liquore versato, cadendo nel bicchiere, ricorda un pirlò (una caduta) andando verso il basso e tornando poi verso l'alto. Il pirlò è sicuramente l'aperitivo più famoso e più bevuto nel bresciano, ma di cui forse non tutti conoscono le origini.

Secondo una prima ipotesi il pirlò già esisteva prima dell'avvento del Campari e dell'Aperol e veniva miscelato usando sempre del vino bianco con l'aggiunta di amaro di scarsa qualità. Secondo un'altra tesi invece, compare sicuramente dopo la Seconda Guerra Mondiale: il noto aperitivo locale non poteva venire alla luce, ne' tanto meno esser servito, se non grazie alla diffusione, da prima in Italia poi all'estero, del Campari e dell'Aperol. Terza ed ultima ipotesi, il pirlò nasce come miscela di tutti i fondi di bottiglia dei vari amari consumati al bar, poi allungato con molta acqua.

MITICO PIRLO bresciano

CHIOSCO BELVEDERE

detto anche "alle Mamme". Il pirlò dalle "Mamme" è un classico, sia per l'habitué bresciano sia per il turista di passaggio. Andando al chioschetto, da cui si gode una vista invidiabile sul Lago di Garda, ai piedi del castello di Padenghe, potrete gustare il pirlò fatto ancora con la ricetta classica che lo zio Sandro inventò molti anni fa.



MADAI

Il Madai propone l'aperitivo sulla spiaggia del lido di Lonato del Garda, godendo dell'incantevole scorcio sul lago, direttamente accomodati sulle sdraio in bambolo, potrete gustare il pirlò servito con freschi bocconcini ed accompagnato da ragazze sempre sorridenti, il tutto in un ambiente molto "easy".



LA PALAZZINA

Bar-tabacchi, a metà strada tra Desenzano e Rivoltella, in zona Spiaggia d'Oro. La proposta aperitivo è in formula classica: pirlò in due varianti e in due misure, accompagnato da stuzzichini. Per tutti coloro che effettueranno almeno una consumazione, una speciale tessera: ogni 5 pirlò, il sesto è gratis!



MAYER

Storico locale in piazza Matteotti a Desenzano, inserito all'interno dell'omonimo Mayer Hotel fondato nel 1824, propone il pirlò "de na olta" libero da ogni contaminazione dai vari spritz, il locale è frequentato assiduamente dagli abitanti di "Dese" oltre che dal turista a passeggio per il centro della cittadina del Garda.



POLLONIO

Nel centro storico di Lonato del Garda, ai piedi della torre civica in piazza Matteotti, da Pollonio potrete gustare il classico pirlò accomodati sull'incantevole terrazzino esterno. L'aperitivo è servito con prelibati assaggi della casa in un ambiente molto accogliente e familiare, in cui verrete coccolati tra un bicchiere e l'altro.



BAR DOGE

Si affaccia sul porto Vecchio e si trova proprio sotto i portici di Desenzano, lo stile del locale è raffinato e l'ambiente molto accogliente. Ideale per coppie ed amici che vogliano sia "degustare" un pirlò preparato a regola d'arte accompagnato da stuzzichini, che ammirare il lago da vicino impreziosito dalle barche ormeggiate nel porto.



CENTRO COMIL

30 anni al fianco dei professionisti HO.RE.CA.

Centro Comil nata quale azienda fornitrice di prodotti chimici, cartacei, attrezzature, macchine e soluzioni complete per la pulizia e l'igiene civile ed industriale. Oggi attraverso l'esperienza acquisita, cresce e si rinnova, proponendo alla clientela 3 nuove divisioni. Tutto trova spazio nella nuova sede di oltre 6.000 mq. di superfici.



1978
2008



cucine
grandi impianti



Forniture Alberghiere
milanesi



farecucina

laboratorio attivo professionale

Ho acceso la tv l'altra sera e, tra le varie notizie del telegiornale, crisi, terremoto, Papa ed Obama, ecco che ha fatto capolino anche un servizio sulla moda mare. Se è pur vero che possiamo reggere benissimo notizie terribili senza battere ciglio, la visione della moda mare genera nella popolazione femminile un malessere che può trasformarsi in vero panico. Quest'anno poi, ce l'hanno fatta sporca; hanno riproposto il quadranga.



TORNA IL QUADRANGA

di Carla Madella - Immagine Anna Daverio

Era quasi passato inosservato l'anno scorso ed abbiamo trascorso un inverno relativamente sereno, convinte che avesse prevalso il buon senso, complice la crisi e la morigeratezza che dovrebbe derivarne. Invece l'altra sera, proprio all'ora di cena, ecco che rispunta il famigerato quadranga. Per chi non ne fosse al corrente, l'indumento in questione dovrebbe essere uno slip, ma se andate a vedere in internet, capirete che è tutto tranne una mutanda come si deve.

Il quadranga è in pratica un'evoluzione del tanga che lascia davvero pochissimo

spazio all'immaginazione: la parte posteriore è come un normalissimo perizoma, mentre la parte anteriore, a forma di quadrato o rombo rovesciato, è tenuta su da due laccetti che si dipartono dai vertici del quadrilatero di cui sopra, ma non si sa ancora bene dove vanno a finire. Si allacciano da qualche parte? Spariscono inghiottiti dalle nostre adiposità?

Avere delle parti di noi stesse coperte da rombi rovesciati o che si rovesceranno al primo movimento sussultorio che verrà a verificarsi ogni qualvolta ci muoveremo, non è una gran prospettiva. Ed i fantomatici laccetti che dovrebbero sostenere l'architettura complessa del

quadranga, ci mettono in pensiero; riusciranno a tenere insieme il "tutto compreso" rappresentato dal nostro sedere? Dati i chili di troppo accumulati durante l'inverno, l'ideale sarebbe andare in spiaggia coperte da una muta da sub, ma si sa, nulla detta leggi tanto ferree come la moda. Quindi prepariamoci a vedere in riva al mare donne e ragazze avvolte da doppi giri di laccetti colorati, a guisa di cotechino. Se poi, dopo aver acquistato il quadranga in preda ad una crisi compulsiva di shopping, ci rendessimo conto che assomigliare ad un insaccato non è ciò che desideriamo, possiamo ricoprirci con un pareo, anche da capo a piedi volendo. E fingerci musulmane.

IL BISCOTTO DI POZZOLENGO



Il Biscotto di Pozzolengo è un alimento genuino della nostra terra. Il gusto semplice e la selezione accurata degli ingredienti (farina di farro macinata a pietra, burro biologico, latte fresco di alta qualità, miele bresciano, scorza d'arancia non trattata) ne fanno un prodotto di ottima qualità facilmente digeribile e adatto a tutti.

IL BISCOTTO DI POZZOLENGO:

ingredienti

Farina di farro macinata a pietra.

La macinatura a pietra è l'unica a garantire la conservazione di tutte le proprietà dei cereali: sapore, profumo, fibre naturali e integrità delle proteine.

Burro biologico.

Ottenuto con latte da agricoltura biologica il quale è a sua volta prodotto impiegando i metodi di coltivazione naturali.

Uova da agricoltura biologica.

Sinonimo di freschezza e genuinità provengono solo da galline allevate all'aria aperta, alimentate senza grassi, farine animali e additivi.

Latte fresco pastorizzato di alta qualità.

Il latte fresco pastorizzato di alta qualità è, per legge, solo del tipo intero, ed è una qualità di latte con caratteristiche nutrizionali particolari rispetto a tutti gli altri.

Miele.

Il miele bresciano prodotto nella provincia omonima, è simbolo di genuinità e freschezza, assenza di trattamenti e manipolazioni termiche o chimiche.

Scorza di arancia non trattata.

Arance della Sicilia, non trattate con prodotti chimici e coltivate rispettando la stagionalità di coltivazione.

ALTRI PRODOTTI:

CANTUCCI ALLE MANDORLE

con tante mandorle e ingredienti naturali

BISCOTTO ALLE NOCCIOLE:

con tante nocciole finemente tritate per una piacevole sensazione.

BISCOTTO AL LATTE:

nutrienti, genuini e ricchi di sapore per una prima colazione

BISCOTTO ALLO ZAFFERANO DI

POZZOLENGO ricchi di burro e zafferano purissimo coltivato a Pozzolengo.

GRISSINI di farina di frumento

SCHIACCIATINE di kamut

SCHIACCIATINE di farina di frumento

CRACKERS di kamut

CRACKERS di farina di frumento

MARMELLATA di arancia siciliana

MARMELLATA di rabarbaro



Pasticceria Panificio PASQUALI ORLANDO

Via A. Diaz, 21 Pozzolengo (Bs)
Tel. 030.918117



I BISCOTTI DI POZZOLENGO

sono un prodotto genuino della nostra terra.

La semplicità del sapore e la ricchezza accurata degli ingredienti ne fanno un prodotto facilmente digeribile ed adatto a tutti.



CANTUCCI

Sicuramente non li troverete negli scaffali dei supermercati e nella grande distribuzione perché sono fatti dal nostro forno in modo artigianale, con tantissime mandorle e ingredienti naturali.



BISCOTTI ALLE NOCCIOLE

È sufficiente assaggiarli per riscoprire antichi sapori genuini. Tante nocciole del Piemonte finemente tritate per dare al gusto una piacevole sensazione.



BISCOTTI AL LATTE

Ideali per un piccolo spuntino, nutrienti, genuini e ricchi di sapore. Ingredienti di prima scelta per garantire sempre il massimo della soddisfazione al palato.

IL TEMPORALE SUL GARDA

di Amelia Dusi - foto Giancarlo Ganzerla

Marco Gerosa nel suo libro *Il Benaco nei ricordi e nelle sovrane bellezze*, edito dalla Queriniana nel 1956, ha scritto come la madre, allora ragazzina, il mattino della battaglia di Solferino e San Martino si trovava a Salò sulla terrazza di casa prospiciente il lago. Era presto e l'azzurro dell'acqua aveva quella tonalità tenue propria delle mattinate estive, quando la nebbiolina tipica del paesaggio lacustre non si è ancora dissolta. La particolarità della scena stava nel rombo di colpi di cannone che col passare del tempo diventavano boati. Provenivano da sud ed erano talvolta tanto forti da far tremare i vetri delle finestre. Erano accompagnati, allo sguardo rivolto in quella direzione, da bagliori rossi e da colonne di fumo. Una giovane, parente della famiglia proprietaria della palazzina, anche lei sul terrazzo, ad ogni colpo si spaventava, si inginocchiava e pregava per il fidanzato, soldato volontario in quella battaglia di cui si udivano e si vedevano segnali tanto paurosi. Fu così per tutta la giornata. Alle cinque del pomeriggio all'improvviso si addensarono rapidamente nubi nere sul lago, fino ad allora celeste e calmo, e scoppiò una bufera accompagnata da pioggia e grandine. Le onde divennero grandi, spumose, grigio piombo. Questo grosso temporale, della durata di circa un'ora, imperversò anche sull'area dei combattimenti: su San Martino e Solferino. Ne parlano tanti scritti dell'una e dell'altra parte dei contendenti. Luigi Chiala in *Ricordi di Michelangelo Castelli*, edito da L. Roux e C. Editori nel 1888, riportando ricordi di volontari dell'esercito piemontese, ha scritto che la bufera fu talmente violenta da sollevare nei pressi di Castel Venzago i cavalieri da sella. A fatica riuscirono a tenere le briglie e a governare i propri animali. I cavalli si rifiutavano di seguire gli ordini miranti a farli entrare nelle cascine vicine e solo con enormi sforzi si finì per portarli dietro un'altura al riparo dal vento¹. La Relazione Ufficiale Austriaca precisa che alle 17,15, un quarto d'ora dopo

l'emanazione per iscritto della disposizione di ritirata da parte di Francesco Giuseppe, il violento temporale era in pieno sfogo e si ebbe una momentanea sospensione dei combattimenti. La tregua durò però poco tempo. Le nuvole non avevano ancora finito di scaricare pioggia torrenziale che le truppe francesi ripresero la pressione sull'esercito asburgico e avanzarono verso Monte Bosco Scuro (Cavriana)². Nel diario del duca di Modena, *Memorie di quanto disposi, vidi ed udii dall'11 giugno al 12 luglio 1859*, Aedes Muratoriana, Modena 1981, si legge che egli, al seguito di Francesco Giuseppe, assistè da Cavriana con dolore alla ritirata dell'esercito austriaco, segno tra l'altro della fine del proprio ducato. Il Duca ha annotato che durante quella furiosa burrasca il tuono si mescolava col rombo dei cannoni; i cannoneggiamenti per un breve periodo tacquero e quella breve pausa sembrava dare qualche speranza in più a chi si ritirava. Poi, continua il diario, la tempesta si trasformò in sottile pioggia, quindi ritornò il sereno con il sole fresco e dorato del tramonto; l'aria era così tersa che i rilievi delle prealpi bresciane sembravano incastonati sull'orizzonte. Sul giornale austriaco "Fremden-Blatt" di domenica 10 luglio 1859, in una lettera inviata da un medico militare dell'esercito asburgico, il temporale acquista toni epici nel seguente passo: "Alle 5 del pomeriggio, quando il coraggio e la carneficina erano al culmine, rintronò dal cielo il veto alle passioni esasperate e per un momento subentrò la calma, poi il combattimento ricominciò più accanito di prima. Fu il momento più grandioso, anche se il più spaventoso della giornata."³ Concludiamo con la testimonianza di un sottotenente austriaco di 18 anni, Albert Guzman. Era questi un bel ragazzo, alto, magro, dai capelli neri, abbronzato, universitario di Klagenfurt e promettente poeta; sull'onda degli

entusiasmi studenteschi per la preparazione della guerra, era entrato come cadetto nel reggimento Prohaska della Stiria. Durante la battaglia del 24 giugno era schierato con i suoi uomini e i commilitoni presso San Martino. Per tutta la mattinata il reggimento non era stato coinvolto nei combattimenti. Spossato dal caldo e dalla tensione per l'attesa di comandi che sembrava dovessero echeggiare da un momento all'altro, nel pomeriggio si era addormentato. Proprio mentre dormiva, disteso per terra sul crinale di una collina, sopravvenne l'uragano. E così leggiamo nei suoi *Ricordi della campagna italiana del 1859*: "Come tutto era mutato attorno a me, quando mi svegliai! Il cielo prima chiaro e sereno, adesso era coperto di nere nuvole cupe, il caldo opprimente aveva lasciato il posto ad un fresco ben percepibile, la bufera sibilava attraverso l'aria e presto si abbatté a catinelle anche la pioggia che dal nubifragio ci fu cacciata giusto in faccia. Pure sul campo di battaglia s'era purtroppo mutato qualcosa e anche se la nostra ala era ancora calda, si notava tuttavia dalle parti di Solferino un arretramento delle truppe austriache. La furiosa bufera ci aveva messo talmente a dura prova che in molti punti le nostre batterie avevano dovuto ammutolire, mentre quelle del nemico, che aveva il temporale alle spalle, continuavano a funzionare senza intralci. Mai avevo vissuto prima d'ora una burrasca così violenta. Nel frattempo la furia degli elementi aveva cessato di imperversare e quando solo una leggera pioggerella cadeva ancora su di noi, inzuppati fino alle ossa, risuonò all'improvviso l'ordine di mettersi in doppia fila e di avanzare." Albert Guzman morirà di tubercolosi nel giugno del 1863 a 22 anni, quando gli si stava aprendo una carriera di drammaturgo e di poeta.

Compie 10 anni la carpenteria metallica fondata a Pozzolen- go da Paolo Bellini, Alfredo Meda e Sergio Bonomo. Dal- l'originario esercizio di supporto alla produzione di macchinari speciali di Bellini & Meda, all'attualità che parla di eleganti e funzionali arredamenti in acciaio inox, su misura, destinati a comu- nità, alberghi, ristoranti, ma non solo.



FORGIATI IN TECH – INOX

Duttile e versatile regola di carpenteria. Proposta per il decimo anno consecutivo da Tech-Inox di Pozzolen- go, che dal 1999 realizza, progetta e distribuisce componenti standard e arredamenti su misura in acciaio inox, destinati ad alberghi, comunità, ristoranti, pizzerie e quel di tutto un po' che cerca risposte d'arredo inossidabile. Per un ricettario di attrezzature elegantemente funzionali, oggi molto apprezzate dagli operatori del settore, che forgianno orgogliosamente i significati concretamente produttivi di questo compleanno decennale. "All'inizio, nel maggio del 1999 – racconta con appassionata soddisfazione Paolo Bellini, fondatore insieme ad Alfredo Meda e Sergio Bonomo di Tech - Inox - l'azienda era formata da due addetti. L'idea era quella di fornire il necessario e fondamentale supporto di carpenteria inox alla Bellini & Meda, impresa che produce e vende in tutto il mondo macchine automatiche speciali per l'industria alimentare, l'imballaggio e per i prodotti utilizzati per l'igiene della

persona. Da qui l'accordo con Bonomo e l'inizio dell'attività. Nel tempo c'è stata poi l'evoluzione, che ha portato alla crescita ed alla diversificazione del mercato di riferimento". Evoluzione che si raccorda nei numeri di incremento e nelle più articolate offerte esecutive e progettuali riferite alla produzione. "Oggi Tech – Inox dà lavoro a dieci addetti – sottolinea Bellini – dall'iniziale fatturato complessivo, quasi esclusivamente generato dalle lavorazioni per Bellini & Meda, si è passati ad un 30% di prodotto realizzato per l'azienda consorella ed ad un sostanzioso e consolidato 70% per soddisfare le richieste di una clientela che apprezza sempre maggiormente le nostre proposte". Base indicativa delle sempre più ricche potenzialità di Tech Inox, quella che insiste su lavorazioni su misura adeguate alle singole necessità. Inoltre la moderna formula esecutiva funzionale a questo tipo di professionalità, parte dal disegno meccanico per arrivare al prodotto finito. Come si diceva, il settore primario a

cui si rivolge Tech – Inox è quello degli arredi d'acciaio utilizzati dalle comunità distributrici di servizi di ristorazione, alloggio ed affini. "In realtà – precisa Paolo Bellini – siamo in grado di progettare e produrre ogni tipo di struttura in acciaio inox. Anche perché nel nostro modo di lavorare la qualità, l'innovazione, l'attenzione alla ricerca e il costante adeguamento delle attrezzature sono punti fermi della strategia d'impresa. Per fare un esempio recentemente ci siamo dotati di un laser da 3.000 watt, che ben rappresenta l'ultima generazione di strumenti necessari per questo tipo di lavorazioni. Insomma le idee ed i progetti non ci mancano – conclude Paolo Bellini – e se il mercato riguarda attualmente il Nord Italia, per il futuro non si può escludere anche un allargamento nel nostro raggio d'azione". Forgiando nella limpida e luccicante regola dell'acciaio, il dinamismo versatile ed esclusivo dell'inossidabile ed efficiente Tech – Inox staff.



Fotografo di fama internazionale, appassionato della vita e amante della bellezza, ha collezionato nel corso degli anni un enorme quantità di scatti di raffinata sensibilità e grande capacità comunicativa. I suoi libri fotografici hanno battuto i record mondiali di incassi e i suoi scatti fanno parte dell'immaginario collettivo



FULVIO ROITER

di Alessandra Andreolli

intorno al Garda

“Ho un'esperienza alle spalle con un occhio che è rimasto quello dei 20 anni” spiega Fulvio Roiter mentre, alle porte dell'estate, si perde tra le colline della Valtènesi, rubando sguardi tra ulivi e castelli in una splendida giornata di sole. Luci e colori disegnano scene tra cui scorre l'occhio dell'artista alla ricerca di scatti in cui il tempo si possa fermare. Dario, Loris e Raffaella del Giornale del Garda lo accompagnano per un progetto tutto gardesano che riveleremo ai lettori nelle prossime uscite.



Il personaggio. Fulvio Roiter nasce in provincia di Venezia nel 1926. A 20 anni inizia a fotografare e nel 1949 si unisce al circolo fotografico La Gondola di Venezia. Nel febbraio del '53 intraprende il suo primo viaggio fotografico in Sicilia. La pubblicazione su “Camera”, nel gennaio 1954, di alcune fotografie del reportage siciliano segna il suo debutto sulla scena internazionale. Nel 1956 a Parigi ottiene l'ambito premio Nadar per il miglior libro di immagini, con “Ombrie. Terre de Saint-François”. Seguiranno molti altri riconoscimenti in Italia e all'estero. Lunga la serie dei viaggi che instancabilmente lo conducono in diversi angoli di mondo e altrettanto lungo l'elenco dei volumi pubblicati. Molte delle opere sono dedicate alla sua terra, a Venezia in particolare, di cui il mirino cattura scorci destinati a diventare famosi in tutto il mondo. *“L'abitudine distrugge l'occhio. Come faccio a scoprire Venezia dopo il 5° libro e abitandoci? Non vado via 3 anni e poi ritorno... La vedo tutti i giorni ma tutti i giorni scopro, non importa se non fotografo, perché ho già visto la fotografia”* afferma. Entusiastico amante di luci e colori, segue l'ispirazione nella ricerca delle sue immagini che sanno cogliere il senso essenziale delle cose. Come scrive Alberto Bevilacqua, “Roiter scrive versi con la macchina fotografica”. Il suo sguardo spazia insaziabile nel paesaggio in un percorso di continua ricerca che curiosi cerchiamo di seguire. “Questo verde” si ferma e scatta “la palma, i fiori, gli ulivi ... guarda, guarda ... c'è un cromatismo perfetto” cammina e si interrompe parlando della sua passione per gli ulivi e degli scatti che ha raccolto negli anni. Qual'è il segreto per fare una bella fotografia? chiediamo. *“Non esiste un prontuario: anche il punto più bello nel momento sbagliato non produce nulla. E poi passi davanti a qualcosa che nessuno vede e fai uno scatto memorabile; se non sei un visivo, se non ce l'hai nel dna, puoi passarci davanti tutti i giorni e non vederlo. Io sono nato per questa ricerca affannosa della bellezza che è dappertutto, in un paesaggio, in una donna...basta saperli fotografare”*. Mentre parla della raccolta degli ulivi, non si fermano il suo occhio e la sua voglia di trasmettere la passione e di coinvolgere nel suo percorso. *“Vieni a vedere”* dice *“stai attenta: da dove mi trovo vedo un giovane ulivo che è talmente centrato dalla luce del sole che sembra un mandorlo in fiore vieni qui ...guarda”*. E continua a scattare... ricordando i suoi viaggi e reportage, parlando degli ulivi e della Toscana. Si ferma ad ammirare un gruppo di viole, margherite e ranuncoli. E si entusiasma. In un coinvolgente gioco di ricerca di immagini, attraverso l'occhio meccanico della macchina fotografica, fissa scene di un mondo esteticamente perfetto in immagini che trattengono tutta la bellezza che in quell'istante si esprime e che riescono così a restare fuori dal tempo. Del passaggio dalla pellicola al digitale dice: *“Voglio più semplificazione nel digitale nato per favorire il fotografo, per ridurre il tempo d'inerzia, vedo e scatto”*. E



ancora ripercorre aneddoti e ricorda di quella volta in cui passò vicino ad un tavolino dove era seduta una coppia. *“Scusi, ci può fare una fotografia con la nostra macchina fotografica”* gli chiese la donna. *“E se la sbaglia?”* disse lui. *“No, lei non la sbaglia di sicuro perché io so chi è lei”* rispose la donna.

Fulvio Roiter con Nicoletta Manestrini, presidente Strada dei Vini e dei Sapori del Garda

Nel borgo di Campione del Garda con il massimo della qualità. Un posto speciale fatto di abitazioni, spiagge, posti barca, servizi ed energia geotermica pulita. Spazio incontaminato dove vivere il lago in tutte le sue sfumature. E per chi acquista casa, anche una barca in dotazione per meglio tradurre l'esclusività di una scelta.



BENACO DA ABITARE E NAVIGARE

Un lago da abitare e navigare, in un ambiente ristrutturato con formula ecosostenibile, all'insegna pulita dell'energia geotermica. Questa la proposta localizzata a Campione del Garda. Borgo incastonato fra spiaggia, lago, montagna e marina da diporto. Dove Coopsette ha fornito la possibilità di scegliere una residenza con annesso posto barca. E dove l'acquirente della casa, fino al 31 luglio 2009, otterrà in dotazione anche un motoscafo Frauscher. Situazione unica, quella programmata a Campione, per un lago di Garda che in questo modo traduce la sua bellezza naturale in moderna offerta di servizi. A partire proprio dai posti barca. Che in questo angolo di paradiso d'acqua

dolce sono 150 e dotati delle più moderne attrezzature di supporto. Ricordando inoltre che la zona di Campione è meta degli appassionati di numerose attività sportive e per il tempo libero quali windsurf, kitesurf, canottaggio, immersioni, nautica da diporto, pesca sportiva e vela. Ed a proposito di sport velico, vicino alla darsena sportiva di Campione, riservata alle regate, sorgerà il Sailing Village. Ovvero un'efficiente ed organizzata struttura dedicata all'università proprio della vela. I titoli accademici, passati, presenti e futuri, dunque, non mancano alla Campione del terzo millennio. Per uno stile di vita che dimostra l'avvincente avvenire di questo luogo che rappresenta uno dei più importanti

progetti di recupero ecosostenibile avviato in Europa. Una riqualificazione di grande spessore architettonico ed urbanistico. Contesto di ville, residenze e porto privato inimitabile, concepito dentro una natura incontaminata e salvaguardata da precise linee di intervento progettuale. Con indicazioni riferite al rispetto concreto della natura, anche grazie alla realizzazione di un impianto geotermico, che assicurerà energia pulita per vivere tempo libero e sport nel modo migliore. Ma non è tutto. L'acquisto di una casa a Campione del Garda garantirà la dotazione al neoacquirente di un motoscafo Frauscher. Moderne imbarcazioni, con scafo in vetroresina dallo stile ispirato ai classici degli anni '20 e '60, lavorato e rifinito interamente a mano, motorizzate con sistema Steyr Hybrid a propulsione diesel/elettrica. L'iniziativa promozionale casa - barca, programmata fino al 31 luglio 2009, è stata realizzata grazie alla collaborazione del concessionario Frauscher Italia di Bogliaco di Gargnano, a soli 12 km da Campione del Garda. E in questa organizzata e rilassante prospettiva terracquea, l'identità originale di Campione del Garda. Delle sue case, delle sue spiagge, della sua natura e della sua storia. Motori pulsanti altrettanto vivaci ed ecosostenibili per favorire energeticamente la qualità della vita.

INFO: www.campionedelgarda.it
tel +39-0365.916004
info@campionedelgarda.it



CONSIGLI AI NAVIGANTI

La sicurezza ed il rispetto delle regole, insieme alla conoscenza dei limiti basata sull'esperienza, consentono di navigare in sicurezza senza rinunciare al divertimento.

E' consentita la navigazione a motore a non meno di 300 metri dalla riva, ad una velocità massima di 20 nodi nelle ore diurne e 5 in quelle notturne.

La distanza dalla riva si riduce a 150 metri nel golfo di Salò, da Barbarano alla rocca di Manerba, intorno all'isola di Garda e all'estremità del promontorio di Sirmione-Punta Grotte, ma la velocità non può superare i 5 nodi.

Nella zona trentina del lago (circa 10 km) la navigazione a motore non è consentita. Le barche a vela possono però azionare il

motore ausiliario all'ingresso e all'uscita dai porti, in caso di difficoltà o di assenza di vento.

A bordo devono esserci le dotazioni di sicurezza e i mezzi di salvataggio previsti dalla legge. E' necessario indossare le cinture di salvataggio quando si naviga in condizioni non buone o si prevede un peggioramento del tempo, aumento del vento e crescita del moto ondosso. Talvolta è opportuno rifugiarsi nel porto più vicino. Alle prime difficoltà, è bene rivolgersi alle stazioni in ascolto tramite radio VHF canale 16 o telefonare ad uno di questi numeri: 112-117-118. Se necessario, accendere i fuochi a mano in dotazione.

Con tempo favorevole, lago calmo e buona visibilità sono consentiti lo sci nautico fra le ore 8 e le 20, e il surf da un'ora dopo l'alba al tramonto, lontano dalle zone balneari. Per tali sport è obbligatorio il giubbotto di salvataggio.

Il nuoto e le immersioni subacquee sono praticabili lontano dai porti, dalle rotte dei battelli di linea e dai corridoi di sci nautico.



I subacquei devono segnalare la loro presenza mediante boa ed essere assistiti da un'unità d'appoggio. Quest'ultima non è necessaria solo nei casi d'immersione con partenza da riva.



Patenti
nautiche
vela-motore



Patenti auto e moto

Mantova

Via Mazzini, 6

www.autoscuolavirgiliana.it
e-mail: virgilianamn@alice.it
Tel.: 0376/327012

Castellucchio (MN)

Via Casamento, 3

Trent'anni fa veniva a trascorrere le vacanze sul Lago di Garda. Con il suo piccolo gommone andava a mangiare al ristorante, a Castelletto. Dopo un mese ritornava a casa, con il gommoncino sul tetto della macchina. Era uno dei tanti turisti, affezionati e fedeli al Benaco.



NAUTICA DA DIPORTO

di Alessandra Andreoli

Gli anni passano, la carriera professionale procede con successo. E gli acquisti di imbarcazioni sempre più grandi ed importanti si susseguono. Fino all'ultima, una barca di 48 piedi (circa 15 metri) con fly bridge, diverse cabine, 2 bagni. Nelle dotazioni anche un tender, un gommone da 3 m e 20 con motore fuoribordo. E come trent'anni fa, in gommone, va a mangiare al ristorante, a Castelletto? Un aneddoto emblematico che suscita una domanda: allora valeva la pena di fare tutta questa strada? Negli ultimi 10-15 anni si è registrata una crescente tendenza all'acquisto di imbarcazioni di dimensioni sempre maggiori. Ed anche sul Lago di Garda è aumentato il numero di barche di 10-12 metri (circa 35-40 piedi). Qualcuno potrebbe osservare che 12 m sia certo una dimensione considerevole, ma comunque richiesta per navigare in sicurezza e comodità con alcune condizioni meteorologiche che possono verificarsi nel bacino lacustre. Eppure in giro si vedono anche barche di 14-15 metri fino anche a 20 metri. Un'esagerazione. Che, nonostante l'adeguamento attuato da porti e rimessaggi con costi e notevoli difficoltà logistiche, porta con sé problematiche di tipo diverso. Ad esempio dover cambiare l'elica ad una barca che può essere alata con una sola gru su tutto il lago

comporta una necessaria perdita di tempo. Per non parlare delle difficoltà di attracco e di ingresso nei porti. Nel mondo nautico, barca lussuosa è diventato sinonimo di barca grande, processo non verificatosi ad esempio nel mondo automobilistico. E' cresciuto il numero di barche presenti, ma queste vengono utilizzate di meno, in accordo con una logica consumistica del costruire per avere e non per usare. Quali quindi le ragioni di questa corsa alla dimensione? La moda dello yacht è stata creata da strategie di marketing volte a vendere quello che l'industria in un certo momento produce ed è stata cavalcata dai cantieri italiani che hanno riempito i porti di barche sempre più grandi. E se non mancano in molte situazioni validi motivi per l'acquisto di barche di grosse dimensioni, non possiamo fare a meno di pensare che molti siano i casi in cui questa scelta sia guidata più che altro da un meccanismo di emulazione. Forse anche l'impennata dei prezzi degli immobili può avere determinato in alcuni casi la decisione di optare per imbarcazioni più spaziose, da usare anche come alloggio, piuttosto che motoscafi di dimensioni più contenute, caratterizzati da maggiore flessibilità ed occasioni di utilizzo. O forse ancora una ricerca di isolamento e fuga dalla massa, che trasforma la barca in un'isola privata in mezzo al lago e ciò rende la barca grande

più idonea a reggere meglio una giornata a bordo. E se questa tendenza sarebbe con ogni probabilità destinata culturalmente a procedere, l'attuale crisi economica ne ha certamente segnato una battuta d'arresto. Con riferimento al mondo velico, non estraneo al fenomeno, si può dire che il Garda sia stato meno influenzato dalla rivoluzione delle barche a vela di grandi dimensioni perché c'è una radicata tradizione di regate veliche, in cui gareggiano monotipi di dimensioni contenute, tali da consentire i continui spostamenti al mare o ad altri laghi richiesti dalle competizioni. Anche se non mancano sul lago barche a vela di 13-15 metri, sproporzionate considerando che la vela a parità di misure tiene meglio il lago. Lo sforzo che deve essere fatto in ottica di promozione nella comunicazione del prodotto nautico è di riportare l'attenzione sulla barca di lusso, di dimensioni più contenute, pregiata e curata nei dettagli, settore in Italia a lungo trascurato. E' importante che gli addetti ai lavori ricomincino a parlare di barche in modo tecnico, di carene, di motori, di propulsione, di consumi, di tenuta di mare, di tenuta di navigazione, di come affrontare una virata e non solo di materiali e numero di cabine, per consentire un riavvicinamento alla cultura della navigazione, in cui fin dai tempi antichi, gli italiani sono stati maestri.

Nautica

BELLANDI

il Vostro Partner
sul lago di Garda

VENDITA E ASSISTENZA IMBARCAZIONI

Via Catullo, 12
Lonato del Garda (BS)
Tel. +39 030 9120364
www.nauticabellandi.com

CAMPI BOE

elenco comuni sponda bresciana

Comune di Sirmione

Tot. Boe n. 133 suddivise in 10 campi

Comune di Padenghe sul Garda

Tot. Boe n. 154 suddivise in 4 campi

Comune di Moniga del Garda

Tot. Boe n. 342 suddivise in 8 campi più 40 posizioni Perimetrazione San Sivino

Comune di Manerba del Garda

Tot. Boe n. 463 suddivise in 11 campi:

Silvella: n. 55 boe, Romantica: n. 65 boe

Florida: n. 72 boe, Rolli: n. 40 boe

Porto Torchio: n. 57 boe, Belvedere: n. 36 boe, San Biagio: n. 36 boe, Porto Dusano: n. 8 boe, Zocco: n. 27 boe, Seselle: n. 40 boe,

San Sivino: n. 27 boe

Comune di San Felice del Benaco

Tot. Boe n. 196 suddivise in 6 campi:

Moss: n. 42 boe, Porto: n. 40 boe

Zona Porto: n. 36 boe, Silvella: n. 15 boe

Campo I: n. 12 boe, Campo L: n. 15 boe

più n. 36 boe in campo boa concessionato

Comune di Idro

Totale boe n. 36 suddivise in 2 campi:

Lemprato: n. 24 boe, Crone: n. 12 boe

ORMEGGIO A ORE

elenco boe sponda bresciana

Comune di Sirmione

n. 6 boe Lungolago Diaz

Comune di San Felice del Benaco

n. 3 boe Pontile porto San Felice

Comune di Salò

n. 11 boe zona Tip Tap

Comune di Gardone Riviera

n. 3 boe confine con Salò

Comune di Gargnano

n. 5 boe Lungolago Zanardelli

Comune di Limone sul Garda

n. 16 boe Lungolago Zanardelli

INFO:

Consorzio dei comuni della sponda bresciana del Lago di Garda e del Lago d'Idro Tel. 0365-525993

Orario: mattina lun. ven. 9.00-12.00
pomeriggio lun. 15.00-17.00

I posti boa dei Porti dei comuni di Desenzano, Gargnano e Limone sono gestiti autonomamente dai singoli comuni.

Sono 3.020 i posti barca pubblici sulla riviera bresciana del lago fra Sirmione e Limone. Di questi ben 1.732 si trovano all'interno dei 29 porticcioli demaniali.

POSTI BARCA: ORMI

di Ennio Moruzzi

Il più grande è il bacino di Desenzano con 453 ormeggi, seguono Toscolano con 213 posti, Sirmione con 186, Salò con 180 poi Manerba. Ma pochi sanno che accanto ai cosiddetti attracchi canonici, collocati all'interno dei porti situati nei territori delle piccole capitali del turismo del Benaco ci sono altri 1.288 possibilità di attraccare l'imbarcazione. Sono quelle costituite dai 'campi boe' collocati nelle zone litoranee del più grande lago italiano. Ed è questa una novità che ha avuto grande sviluppo e assunto importanza proprio per il comparto turistico negli ultimi anni, anche attraverso un'azione di riordino e di sistemazione delle boe. Sono gestiti direttamente dal Consorzio dei Comuni della sponda bresciana del lago di Garda e del lago d'Idro che ha sede a Salò. "Negli ultimi anni i posti barca alla boa sono stati notevolmente potenziati

dal Consorzio - spiegano il presidente Bernardo Berardinelli e la direttrice ing. Fausta Tonni - Sono stati infatti creati a san Felice, Manerba, Moniga, Polpenazze e Sirmione. Sono facilmente accessibili. Infatti nei porti veri e propri si evono seguire determinate procedure mentre per le boe si può fare domanda direttamente al Consorzio magari contattandoci telefonicamente prima. Se ci sono spazi l'assegnazione viene fatta anche ai turisti nell'arco di pochi giorni. Il costo è di 18 euro a metro quadrato occupato dall'imbarcazione. La gestione dei porti e delle zone demaniali extraportuali è stata delegata dalla Regione ai comuni nel 2001. Dopo un breve interregno della Comunità Montana è sorta prima l'associazione dei comuni trasformata poi in consorzio. I comuni aderenti sono 17, 14 del lago di Garda 3 del lago d'Idro. Solo Limone Gargnano e Desenzano hanno mantenuto la gestione diretta dei porti ma devono comunque passare



www.armatoridelgarda.com

Nasce il sodalizio degli ARMATORI DEL GARDA per promuovere, valorizzare, dare voce a tutti gli armatori di barche a vela e motore che navigano sul GARDA: NON SOLO DAL PUNTO DI VISTA DEI DOVERI, MA SOPRATTUTTO DEI DIRITTI. Tutti i possessori di imbarcazioni che vorranno iscriversi potranno contribuire alla realizzazione ed allo sviluppo del sito, inteso come luogo di proposta, scambio, informazione, dibattito. www.armatoridelgarda.com è la voce degli armatori e l'archivio dove raccogliere normative, occasioni, novità relative alla navigazione sul Garda.

sotto la supervisione del consorzio anche se sono organizzati autonomamente. Metà dei canoni incassati restano ai comuni o al territorio; il restante 50% va alla Regione che lo reinveste nel nostro

interventi. Ricordo il caso di Sirmione che ha aderito solo da 1 anno e dove abbiamo realizzato importanti interventi sia nel porto Castello che nei campi boe. Ci occupiamo, per conto dei comuni

per ormeggio a tempo. Sono utilissimi a quanti si spostano sul lago in barca o motoscafo per una gita giornaliera, diretti in una località con l'intento di fermarsi solo poche ore.

EGGIO PUBBLICO

territorio attraverso il finanziamento di manutenzioni portuali, opere pubbliche oppure per il demanio, quindi spiagge, pontili, ecc. Per i comuni che aderiscono alla gestione associata la percentuale del 50% viene aumentata come incentivo al 60% e la gestione retrocede ai vari municipi circa il 48% di questa somma finalizzata a lavori per il demanio cioè per curare spiagge, e opere affini. Negli ultimi 3 o 4 anni i contributi a fondo perduto che la Regione ha assegnato al consorzio per opere sul territorio, superano quanto versato come quota canoni. Tradotto in cifre, a fronte di 1,2 milioni ricevuti, la Regione ci ha dato fra 1,5 ed 1,8 milioni di euro l'anno a fondo perduto come esempio di sussidiarietà. Se un comune vuole fare dei lavori, il consorzio fa i progetti, la richiesta passa dalla Regione e poi, il consorzio si attiva per la realizzazione una volta ottenuto il via libera e l'ammissione al contributo. Così abbiamo realizzato numerosi

consorziate, anche della gestione dei porti che si avvale di uffici e personale qualificati. Effettuiamo controlli, sull'uso dei posti, sul rispetto delle regole. E' una gestione attiva e specializzata Segnalo anche la possibilità di assegnazione di posti a durata settimanale." E gli interventi, i lavori, le sistemazioni effettuate negli ultimi anni sono risultate davvero numerose e importanti tanto da invertire la situazione che, fino a non troppi anni indietro, risultava decisamente 'statica' quanto a interventi nelle strutture portuali e nelle aeree demaniali. Tornando ai porti ed ai posti barca che risultano sempre in numero inferiore alle richieste c'è da segnalare che oltre ai campi boa sono attivi in alcuni porti gestiti dal Consorzio anche spazi riservati ad ormeggi ad ore. Sono una cinquantina e si trovano nei porti di Sirmione, San Felice, Salò, Gardone, Gargnano e Limone. Anche Desenzano, che ha mantenuto la gestione diretta, ha una decina di spazi

Nelle prossime pubblicazioni del Giornale del Garda e sul sito www.armatoridelgarda.com verranno affrontati i problemi che riguardano i possessori di barche di fronte alla scelta di posti barca privati a caro prezzo ma garantiti e con servizi di alto livello, piuttosto che posti pubblici a prezzi stracciati, spesso ben gestiti, ma regolati secondo direttive politiche varie e mutevoli: a sorteggio, a rotazione, con precedenza o meno a residenti etc. A volte gli stessi spazi comunali possono essere molto cari se delegati ad associazioni private che sulla quota del posto barca lucrano caricando molte altre spese che potrebbero ritenersi illegittime, affronteremo anche questo tema che spesso crea dubbi e incertezze agli armatori sia per il servizio che per i costi.. Proteste anche dagli operatori turistici che necessitano di spazi lacuali per la gestione di boe e che si trovano ad affrontare affitti di gran lunga superiori al privato che utilizza la singola boa. Senza tralasciare le situazioni ambigue con abusi vari che vedono subaffitti, occupazione di spazi abusivi etc.

www.ergrafica.biz

info@ergrafica.biz

TIPOGRAFIA

SERIGRAFIA

ABBIGLIAMENTO

GADGET

IMBALLO

ER & R
grafica

Gadget e abbigliamento personalizzato

VISITE SU APPUNTAMENTO

Via Salera, 7 - 25017 LONATO (BS) - Fax 030 9913254 • EGIDIO VAIRA 335 5402123 • RICCARDO MARCHESI 335 8302516

LUGLIO

1-5 luglio

CV Torbole Melges Week - Volvo Cup

1-4 luglio

FV Riva 59° Intervela

3-5 luglio

LNI Brescia Desenzano, L Idro Campionato Nazionale a Squadre Equipe

4-5 luglio

-FV Desenzano 14° Santarelli Days
La Regata Della Memoria

-FV Riva Garda X 4

-SCG Salò Campionato Di Classe Crociera Del Garda & 46° Trelvetica Salodiana & Salò Sailing Rally

-VC Campione IV Trofeo Massima Velocità

5 luglio

-CUS Trento X Trofeo Luciano Nustrini
-LNI Garda Trofeo Lalla e Beppe
-YC Acquafresca Garda X 1 - Garda X 2

7-12 luglio

FV Malcesine RC 44 Malcesine Cup

8-12 luglio

CV Gargnano XXI Cento Cup

11 luglio

FV Desenzano Regate Sociali

12 luglio

-AV Trentina Veleggiata

-CN Portese AIDO Anto Sailing Rally 2009

-NC Moniga Vii Trofeo Del Chiaretto Di Moniga - Coppa D'Oro 5ª Prova

12-13 luglio

CV Eridio Regata Contender

12-19 luglio

FV Riva Campionato Mondiale 49er

18-19 luglio

-CS Torbole Regata Slalom - CST Cup
-SCG Salò 24° Salò Sail Meeting

19 luglio

-AV Trentina Trento Cup - 1ª Selezione Coppa Delle Coppe FIV
-AVL Ledro Team Race Snipe

19-25 luglio

FV Riva Campionato Mondiale 29er

24-26 luglio

-FV Malcesine Campionato Nazionale Open First 8
-FV Malcesine Europacup Esse 8.50

25-26 luglio

-AVL Ledro, CV Cremona Campionato Nazionale Master e Femminile Snipe

-CN Brenzone Regata Alpe Adria - Memorial Ponghellini

-YC Torri Regata Dei Fiori

25-31 luglio

YC Acquafresca, CDV Venezia Campionato Europeo RS Feva

26 luglio

CV Limone Veleggiata Delle Limonaie

27 luglio-5 agosto

FV Riva Campionato Mondiale 420

30 luglio-1 agosto

FV Malcesine Alpenpokal 2009 & Regata Internazionale Tempest

SEGNALI DI DIFFERIMENTO	SEGNALI DI PARTENZA	SEGNALI DI RICHIAMO	SEGNALI DI ANNULLAMENTO	SEGNALI DI CAMBIO DI PERCORSO	SEGNALI ALL'ARRIVO	SEGNALI DI PERICOLO
<p>Se un segnale di differimento è mostrato al momento di partenza, il numero del segnale indica la via di differimento.</p>	<p>Tempo: Semaforo Semaforo: Bandiere di classe Bandiere di classe: Preparazione Preparazione: Ultimo segnale</p>	<p>Richiamo individuale Richiamo generale</p>	<p>Annullamento: Ritorno all'area di partenza Annullamento: Clienti segnale a terra Annullamento: Ogni via di partenza oltre regata</p>	<p>La presenza della gamma bianca indica il cambio di percorso. Tutti i segnali hanno il loro proprio significato.</p>	<p>Il segnale di arrivo indica l'ordine di arrivo.</p>	<p>Il segnale di pericolo indica un pericolo imminente.</p>

SEGNALI DEL CODICE INTERNAZIONALE

BANDIERE ALFABETICHE

PENNELLI NUMERICI

GUIDONI RIPETITORI

SETTEMBRE

1-5 settembre

AVL Ledro, FV Riva Ledro International Sailing Week - Trentino Woman Match Race Grade 1

2 settembre

CV Torbole Garda Raid

4-6 settembre

-FV Riva Joker & Streamline Regatta
- Trofeo E.Santarelli & Soling Garda Cup
- Campionato Italiano Open Soling

5 settembre

CV Gargnano Centopeople

5-6 settembre

CV Gargnano 59° Centomiglia Del Garda - Multicento

10-12 settembre

CV Torbole Tornado Torbole Trophy

11-13 settembre

CS Torbole Surfestival 2° Event - Freestyle/Slalom Cup - Coppa Italia Fw

12 settembre

-CV Arco Campionato Zonale Contender
-SCG Salò Salò Dinghy Cup 2009 - Coppa Serenissima 2a Prova

12-13 settembre

Vc Campione X Trofeo Vela Spettacolo Comune di Tremosine

13 settembre

-AV Trentina Veleggiata
-CN Portese AIDO Anto Sailing Rally 2009

-CV Arco Trofeo Città Di Arco - 2ª Selezione Coppa Delle Coppe FIV

-CV Torcolo Trofeo Lanzini - Cattaneo

-FV Riva Trofeo Paola

-LNI Brescia Desenzano, West Garda YC O'Pen Play Cup

16-19 settembre

GN Dielleffe Desenzano 2° Campionato Provinciale Per Disabili Match Race



1530
emergenza
guardia costiera

Guardia Costiera Lago di Garda
Via Fantoni,85 Salò (Bs)
tel.0365.21300

AGOSTO

1-2 agosto

-AV Trentina Trofeo Lago Di Molveno Dolomiti Di Brenta

-CS Torbole Trofeo Nogler - CST Cup

2 agosto

-AV Trentina Veleggiata

-NC Moniga Trofeo Dimmidisi

-SCG Salò Salò Dinghy Cup 2009

2-6 agosto

YCAcquafresca, CDV Venezia Campionato Europeo RS Tera

2-7 agosto

YCAcquafresca, CDV Venezia Campionato Europeo RS 500

8 agosto

-FV Desenzano Regate Sociali

-CV T/Maderno XXXVII Trofeo S.Ercolano

8-9 agosto

-CN Portese 23° Trans Benaco Cruise Race - Coppa D'Oro 6ª Prova

-CV Arco Trofeo 4 Laghi - Garda Cup O'Pen Bic

10-12 agosto

CV Arco Ora Cup Ora - Meeting Internazionale Degli Ulivi

14-16 agosto

FV Malcesine Trofeo Simone Lombardi - Meeting Internazionale Degli Ulivi

15 agosto

AV Trentina Lagolonga

15-16 agosto

FV Riva Veleggiata Di Ferragosto

18-22 agosto

AVL Ledro, Ledro International Sailing Week - Optimist Team Race Champions' Cup

20-23 agosto

CV Arco, LNI Riva Cat Ora Cup - Campionato Nazionale Formula 18

21-23 agosto

-FV Riva Contender Regatta & FD Nord Garda Trophy

-VC Campione XI Trofeo Luciano Nustrini - 18Ft European Grand Prix

23 agosto

CV T/Maderno Veleggiata Del Preludio

25-30 agosto

AVL Ledro, Ledro International SailingWeek Ioda European Team Racing Championship

25-29 agosto

FV Riva Campionato Nazionale Int FJ

27 agosto-4 settembre

CV Gargnano, CV T/Maderno Campionato Mondiale Tornado

28-30 agosto

CV Arco Championship A - Class

30 agosto

-AV Trentina Veleggiata

-CV Gargnano 43° Trofeo Gorla - 50 Miglia Del Garda - Multicento

-FV Riva 45° Toblino

31 agosto-4 settembre

FV Malcesine Campionato Europeo Musto Performance Skiff

17-20 settembre

CV Torbole Italia Cup

19 settembre

SCG Salò, FV Desenzano

Regata Di Fine Estate

19-20 settembre

-AV Crema 10° Match Race Cup - Finale

-LNI Riva "A" Cat Alpen Cup

20 settembre

-CN Bardolino

XXVII Trofeo Mario De Beni

-CN Brenzone

Regata Memorial Michele Dusi

-FV Desenzano 43° Trofeo Alta Velocità

- 4° Trofeo Bimar

-FV Riva Campionato Crociera Alto Garda 6ª Prova

25-27 settembre

CV Torbole

Regata Internazionale Open 500

26-27 settembre

-AVL Caldaro

51° Regata Delle Foglie Morte

-CV Gargnano 3° Childrenwindcup

27 settembre

-AV Trentina Veleggiata

-CDD Fitzcarraldo,

Fitzcarraldo Cup Long Distance

-CV Gargnano

3° Childrenwindcup - O'Pen Bic

-FV Peschiera Trofeo Arilica

-GN Dielleffe Desenzano,

CN Diavoli Rossi Veleggiata Dell'Ander

- Trofeo Francesco Agello

30 settembre-3 ottobre

CN Brenzone

39° Regata Internazionale Kielzuvogel





Il Circolo Vela Gargnano (CVG) e il consorzio sportivo "Green Comm Challenge" lanciano la sfida alla Società Nautica di Ginevra per la 33° America's Cup, che al momento vede come unico sfidante il Golden Gate Yacht Club di San Francisco.

33° COPPA AMERICA

di Alessandra Andreolli

Come previsto dal "Deed of Gift" la regata dovrebbe svolgersi nel 2010 con imbarcazioni di 90x90 piedi, quindi un multiscafo lungo e largo circa 27 m. La sfida è stata illustrata dal presidente di Green Comm Challenge Francesco De Leo, dal legale di Green Comm Nicolò Bastianini, dal presidente del CVG Lorenzo Rizzardi e dal vice presidente del Consiglio della Regione Lombardia Enzo Lucchini. "Grande è l'interesse intorno a Coppa America, non solo un evento legato al mondo dello sport, ma anche un grande volano di business per il territorio. Mettere in rete l'intelligenza delle università e delle aziende che più vicine a noi si stanno dedicando a questo progetto, consente quel salto di paradigma per noi fondamentale" spiega De Leo. Dopo la partecipazione del CVG con +39 alla 32° edizione della regata vinta da Alinghi a Valencia, una nuova affascinante avventura per Gargnano e il Lago di Garda: un team di appassionati di vela e tecnologia esploreranno le frontiere assolute di performance in ambito velico, indagando cosa significhi, in ambito di regata, spingere la velocità di questi scafi oltre ogni limite concettuale posto fino ad oggi. "La complessità strutturale e la magnitudo in termini di frontiera richiedono un sistema di progettazione e di calcolo assolutamente nuovo. Lo

scambio di informazioni tra la rete utilizzerà il cloud computing: milioni di server in diversi paesi del mondo collegati in rete in larghissima banda tra loro funzionanti come fossero un unico grande calcolatore" continua De Leo. "Dobbiamo mettere in piedi rapidamente un market place di idee innovative da far convergere sulle nostre esigenze progettuali, raccogliendo il contributo di coloro che nel mondo lavorano su questi temi".

Se la vela è stata fino ad oggi technology driven - ci si trova sul lago per testare i nuovi materiali - questa sfida sarà science driven: la componente scientifica guidata da centri di ricerca universitaria a livello mondiale sarà determinante per esprimere il massimo di performance con i multiscafi.

Spiega De Leo "non potremmo nemmeno pensare di iniziare ad affrontare questa sfida se non avessimo l'opportunità di avere alcune delle migliori teste al mondo che lavorano con sufficiente massa critica per dirci fino a che punto possiamo spostare tolleranze e limiti strutturali. Queste barche sono sottoposte a stress incredibili: per vincere devono essere portate vicinissime al limite di rottura ed è quindi fondamentale disporre di sensori a bordo per capire quando si

sta raggiungendo tale limite" spiega il Professor Mario Gerla, del Computer Science Department Ucla, la celebre Università California Los Angeles. Appassionato di vela e windsurf e di reti (è uno dei padri della rete di internet), da tempo studia le applicazioni delle reti wireless. "E' una sfida simile a quella affrontata con caccia supersonici, dove i piloti non guidano più il veicolo ma seguono le indicazioni dei sensori. Anche in barca ci saranno sensori in collegamento wireless, ma il 'pilota' sarà fondamentale nel coordinare l'equipaggio" spiega Gerla, toccando il tema dei complicati aspetti di interazione uomo-macchina da valutare. "Quando i fratelli Wright fecero nel 1903 il loro primo volo, furono da molti considerati sognatori. Dopo 30 anni il DC3 attraversava l'America con passeggeri a bordo e dopo 50 anni c'era il Jumbo. A volte i sogni possono portare risultati impensabili" ha affermato il Professor Giovanni Lombardi, del Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale dell'Università di Pisa. "Le ultime barche erano 25 m, potevano diventare 25,20 m o 24,80 m. E così per pesi e superfici: un gioco di precisione di parametri intorno a valori più o meno fissi. Qui abbiamo un campo di 27x27 m da riempire con l'obiettivo di andare velocissimo a vela. La progettazione si sposta su temi di concezione con una marea di

possibilità di realizzazione. Ci aspettiamo grosse differenze tra le barche. Avere Mario a bordo in quest'avventura sarà fondamentale. Date le sollecitazioni in gioco o si costruisce una barca così robusta da non rompersi a scapito della velocità o si costruisce una barca veloce supportata da tecnologie avanzatissime che garantiscano al timoniere un continuo flusso di informazioni per decidere".

Grande risalto è riservato al tema green, in un progetto che vede come protagonista la vela, il mezzo ecologico per eccellenza.

"Capire come possiamo utilizzare la tecnologia per migliorare the state of the world, essere green è la vera sfida che il Paese sta affrontando in questa fase"

spiega De Leo, che sottolinea anche l'importanza di applicare a livello locale la conoscenza che sviluppa nelle reti. I progettisti dovranno essere in prossimità stretta per tradurre i calcoli in aspetti pratici ed il CVG diventerà centro operativo della sfida, punto di incontro per tutte le persone coinvolte, dai ricercatori al design team, agli atleti. Importante collante tra competenze locali e mondo internazionale sarà Green Wave, distretto tecnologico lombardo frutto della collaborazione tra il Consorzio Green Comm Challenge, il CVG e Wave Group, azienda di consulenza e strategia IT con quartier generale a Bedizzole, che ha aderito subito all'iniziativa, coordinando in qualità di capofila, 24 soggetti tra enti locali, consorzi ed aziende di medie e grandi dimensioni, tra cui anche il Comune di Gargnano e la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano. *"Green Wave nasce dalla volontà di promuovere innovazione in Italia e dal riconoscimento del bacino del Garda quale luogo ideale in cui far fiorire progetti di innovazione"* afferma Massimo Sgrelli, vice-presidente e co-fondatore di Wave Group. Il ruolo di selezionatore dell'equipaggio è stato affidato ad Angelo Glisoni, ex campione del mondo con il catamarano Tornado, tecnico azzurro alle Olimpiadi di Atene e Pechino. Lo staff per la costruzione sarà guidato da Sebastiano Rech Morassutti e nello staff progettuale collaborerà anche il Politecnico di Torino.



Regate estive. Le origini della Centomiglia del Garda e del Trofeo Gorla: dai primi anni Cinquanta sino alle prossime gare, previste tra luglio e settembre.

CENTOMIGLIA DEL GARDA

La sua lunga storia; più di mezzo secolo di leggende e regate. La prima edizione della Centomiglia del Garda si disputa l'8 e il 9 settembre del 1951. Al via, dal porto di Gargnano, si presentano 17 scafi. Vince, dopo 20 ore e 25 minuti di navigazione, il 6 metri Stazza Internazionale "Airone" di Umberto Peretti Colò, della Compagnia della Vela di Venezia. Concludono in 13 e la scaramanzia non sembra essere di casa sulle rive del Benaco. L'anno dopo arrivano i tedeschi: trionfa il 30 metri quadri "Manjana" dello skipper bavarese Martin Adolf. Per la Centomiglia è la consacrazione in ambito internazionale. Negli anni successivi si presentano all'appuntamento del mese di settembre le più disparate e veloci imbarcazioni. Le gare vengono dominate da scafi olimpici come i 5.50 Stazza Internazionale, le Star, il catamarano Tornado, veloci derivate come le Rennjollen tedesche e scafi oceanici come il prima classe IOR Guia di Giorgio Falck, una barca di 13 metri, che si impone nel 1971 e che, nei due anni successivi, partecipa alla prima edizione del Giro del mondo. Dalla metà degli anni '70 è il trionfo della Classe Libera, una categoria nuova nata attorno alla filosofia della Centomiglia. Franco Nocivelli si fa costruire Cassiopea, che sarà prima in ben quattro edizioni, mentre i tedeschi rispondono con il Quartas affidato

al campione del mondo F.D. Sepp Hoess e gli svizzeri con il Toucan dell'olimpionico Novverraz. Negli anni '80 approda sul Garda la moda del super leggero che ha come maggiore interprete l'architetto neozelandese Bruce Farr, lo stesso che firmerà le più veloci imbarcazioni marine a cominciare dal vincitore dell'ultimo Giro del Mondo a vela e dell'altrettanto celebre New Zealand della Coppa America, il monoscafo di 36 metri di lunghezza, ispirato alle linee delle barche della Centomiglia e che è posto all'ingresso della base delle regate neozelandesi nella città di Auckland. Tanti skipper vi partecipano e vincono: il più grande è Paul Elvstrom, il danese vincitore di quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi. Arrivò nel 1970; si presentò con il Soling olimpico, lungo solo 8 metri; partì davanti a tutti, bordeggiando verso il Garda Trentino; si perse nelle bonacce del basso lago con una barca troppo piccola e con poca tela. L'altro nome leggendario è quello del parigino Jacques Le Brun, la medaglia d'oro di Los Angeles '32, primo con il suo 505 nel gruppo B alla Cento del 1957. Il premio più prestigioso della Centomiglia è la coppa in argento del Presidente della Repubblica Italiana: un modellino in legno realizzato dai maestri d'ascia Patuccelli.

TROFEO GORLA

La gara è dedicata a Riccardo Gorla, ufficiale e timoniere dello Sport Velico della Marina Militare Italiana. Nella sua carriera era stato secondo dell'ammiraglio Agostino Straulino nella corsa olimpica verso l'Olimpiade di Città del Messico. Gorla scomparve in Tirreno durante una regata del marzo del 1966. Gorla, originario di Milano, aveva mosso i primi bordeggi a bordo del piccolo cabinato del padre, ormeggiato nel porticciolo di Bogliaco. La prima edizione della gara promossa dal Circolo Vela Gargnano prese il largo nell'agosto del 1967

vide vincitore Lupa, un 6 metri stazza internazionale, condotta da Carlo Taddei, fondatore e presidente del West Garda Yacht Club di Padenghe. Al tradizionale traguardo del Trofeo Gorla viene abbinata la 50 Miglia del Garda per i multiscafi. La vittoria nella prima edizione va all'X40 Holmatro condotto dall'ex mondiale della classe olimpica Tornado, l'austriaco Andy Zagara che aveva in equipaggio i due italiani Giovanni Soldini, il veneziano Alberto Sonino e l'italo-argentino Pablo Soldano.

8-12 LUGLIO
XXI Cento Cup, classe: Monotipi

28 AGOSTO-4 SETTEMBRE
Tornado World Championship, classe:
Tornado, Coach, Trainer, Team, Leader

30 AGOSTO
43° Trofeo Gorla & 50 Miglia del Garda,
classe: Multicento Libera, Crociera,
Monotipi, Prototipi, Multiscafi

5-6 SETTEMBRE
59° Centomiglia del Garda & Lake Ma-
rathon World Cup 2009 & Multicento
Centopeople Libera, classe: Crociera,
Monotipi, Prototipi, Multiscafi

26-27 SETTEMBRE
3° ChildrenWindCup

info: www.centomiglia.it

La Boutique Centomiglia
P.zza N. Sauro, 29 Bogliaco (Bs)
Tel.-Fax 0365 791043

Marina Yachting rivenditore autorizzato
Orari: 9.00-12.00/15.30-19.00 chiuso il lunedì



Riva del Garda (Tn) Campionato Nazionale J24 28 maggio - 02 giugno 2009

Con la decima regata disputata dai trentatré equipaggi (fra loro anche un americano, un tedesco e tre ungheresi) si è concluso il Campionato Nazionale 2009 ben organizzato dalla Fraglia Vela Riva in collaborazione con l'Associazione Nazionale Classe J24, sotto l'egida della FIV. L'equipaggio di Fiamme Gialle (Andrea Casale al timone, Vittorio Rosso tailer, Ernesto Angeletti tattico, Fabio Montefusco prodiere, e il comandante Enzo Di Capua, drizze e albero), si è confermato campione italiano 2009 della Classe J24 con sei vittorie assolute e tre secondi posti.

Per i Finanziari che non sono scesi in acqua nell'ultima giornata in quanto già matematicamente vincitori ad una giornata dal termine, e che hanno potuto mettere in luce le proprie qualità dimostrando una netta superiorità sugli avversari, si tratta del sesto tricolore in questa Classe (dopo quelli del 2002 a Marciana Marina, '03 a Porto Rotondo, '04 a Gaeta, '06 a Cala Galera e '08 a Cannigione). Argento per Mario Di Fraia con Botta a Dritta (LNI La Maddalena), e bronzo per il Capo Flotta J24 Golfo dei Poeti, Pietro Diamanti, con Jamaica (CN Marina di Carrara).



Il **J24**, grazie alla sua stretta monotipia, alla sua facilità di conduzione e alla sua completezza di manovre consente agli equipaggi di combattere ad armi pari, garantendo che la vittoria sia conquistata dal migliore degli equipaggi e assicurando regate sempre divertenti e spettacolari non solo a tutti i partecipanti, ma anche ai loro accompagnatori. Con una vasta distribuzione in tutto il mondo, in Italia il J24 è la flotta più numerosa fra i monotipi grazie anche ai costi contenuti di acquisto e gestione. La classe J24 è ancora una delle classi più numerose e di più vasta capillarità sul territorio nazionale: nel mondo sono presenti oltre 5500 imbarcazioni e in Italia sono ben 230 quelle iscritte alla Classe, suddivise in dodici flotte (Argentario, Alto Adriatico, Garda, Lario, Verbano, Romagna, Anzio Nettuno, Genova Portofino, Puglia, Roma, Sardegna, Golfo dei Poeti) che animano continuamente la stagione con eventi e regate prestigiose superando le 120 competizioni all'anno. Caratteristica saliente del J24 è quella di mantenere nel tempo elevate performance sportive (caratteristiche tecniche: lunghezza 7,32 mt, larghezza 2,71 mt, pescaggio 1,22 mt, stazza 1406 kg, superficie velica 24,25 m²). Iniziare a regatare sul J24 è facile: l'equipaggio ideale è formato da quattro o cinque membri, a seconda del peso, con la possibilità di iniziare con ruoli di drizzista e centrale su barche di amici o di scuole vela. La Classe offre tutti i livelli agonistici: da quello di Club o Zonale ai Campionati Nazionali ed Internazionali dove è frequente l'utilizzo, da parte di alcuni armatori, di timonieri di levatura internazionale o di belle speranze. Proprio la possibilità di regatare insieme ai campioni è dei punti di forza della classe, una fra quelle con la maggior presenza femminile.

Malcesine (Vr) Campionato Nazionale Open ASSO 99 29 Maggio - 02 Giugno 2009



“ASSTERISCO“ del nobile bresciano Giorgio Zamboni e dello skipper Pierluigi Omboni (Circolo Vela Gargnano) ha rivinto il titolo tricolore dell'Asso 99, lo stupendo progetto firmato da Ettore Santarelli ai primi anni '80, da tutto il mondo velico considerata una delle carene più performanti delle flotte monotipo. Grazie al suo equipaggio al trapezio ed un dislocamento di soli 1 e 100 chilogrammi rappresenta un esempio della vela acrobatica dei laghi d'Europa. Omboni, che ad inizio 2009 aveva vinto con i velisti non vedenti di Homerus il Campionato del mondo di categoria in Nuova Zelanda, si ricolferma ai vertici di questa flotta. Seconda ha chiuso la famiglia Cavallini (figli e padre) sempre del Circolo Vela Gargnano. Terzi i vice campioni dell'anno passato, i veronesi Avesani-Bombonato, che hanno affidato, come sempre, il loro “Bete” ad Ivano Brighenti dello Yacht Club di Acquafresca-Brenzzone. Primo della categoria Gentlemen (timonieri-armatori) il vicentino Luciano Lucarda con “Eolo” della Palladio Sailing, mentre primo degli Under 25 si è piazzato Simone Dondelli di Gardone Riviera con “Chica Loca” di Paolo Vignani del Circolo Vela Gargnano. Perfette le condizioni offerte dal lago di Garda, ben sfruttate dalla macchina organizzativa guidata dal presidente della Fraglia di Malcesine Gianni Testa.



Tango SAILING TEAM

PALMARES

Detentore TROFEO PERENNE GRANDE SLAM

1° CLASSIFICATO DI CATEGORIA CROCIERA
CENTOMIGLIA 2007

GORLA 2007

TRANSBENACO CRUISE 2007

CAMPIONATO DEL GARDA 2007

CENTOMIGLIA 2008

TRANSBENACO CRUISE 2008

tomasi official sponsor
auto

30 nodi

L'equipaggio continua a raccogliere successi, soprattutto nella stagione 2008 dominando su più fronti. Il 2009 inizia altrettanto bene, portando subito ottimi risultati. Per la seconda stagione consecutiva, l'equipaggio bresciano di 30 Nodi ha ottenuto nel 2008 il primo posto nel campionato zonale della classe Dolphin81. Non solo, ha anche vinto il campionato match race, svoltosi a Padenghe, con ben 8 vittorie su 9 voli. Risultati decisamente brillanti che hanno gettato le basi per la stagione successiva, quella attuale per intenderci, e che pare non abbiano tradito le aspettative. La stagione 2009 infatti è iniziata in modo entusiasmante, con la vittoria del Cimento invernale di Desenzano e della competizione Sky Yatching - accoppiata sci/vela. Terzo posto provvisorio e quindi ingresso alla fase finale del campionato Match Race 2009. Per quanto riguarda invece

il campionato zonale 2009, dopo tre tappe ne hanno vinte due e sono al primo posto. Il risultato migliore è la vittoria della Gentlemen's Cup di Gargnano: competizione con 15 Dolphin81 alla partenza che ha visto l'imbarcazione 30 Nodi dominare in entrambe le giornate con ben due primi posti.

L'equipaggio è così composto: Marigo Enrico, Arioli Alessio, Panizza Paolo, Paroni Emiliano, Galbiati Laura. Ma un enorme contributo alla stagione è stato indubbiamente dato da gli skipper Bruno Fezzardi e Davide Giubellini che si sono alternati al comando di 30 Nodi fino ad oggi. Tutto l'equipaggio del dolphin81 ci tiene a ringraziare gli sponsor che da tempo accompagnano ogni singola gara: Dipende Giornale del Garda, Assirisk, MontecornoGrill, Brar, Mediolanum, Poli Gomme.

Il prossimo importantissimo appuntamento sarà il Campionato Italiano nel Golfo di Salò che si terrà nei giorni 19-20-21 giugno.



Sfruttare la potenza del vento, volteggiare con tricks spettacolari, governare le onde. Questo è ciò che accomuna tre fra gli sport gardesani più in voga, stiamo parlando di windsurf, kitesurf e wakeboard.

VIA COL VENTO

di Roberta Cottarelli - foto Caffi

Forse *windsurf*, *kitesurf* e *wakeboard* ormai vi suonano familiari, ma a chi non ha molta dimestichezza con gli sport acquatici gardesani dobbiamo alcune spiegazioni. Innanzitutto riassumiamo brevemente e tecnicamente dicendo che il windsurf consiste nel muoversi in acqua con una tavola grazie all'azione propulsiva determinata del vento su una vela, montata su un albero e controllata dal surfista. Le manovre principali sono la virata e la strambata – le stesse della vela – che permettono al windsurf di cambiare direzione spostando la vela rispettivamente sulla poppa o sulla prua della tavola. Per quanto riguarda le specialità, sappiamo che ne esistono diverse, tra cui il *freestyle*, momento in cui il surfista si destreggia su acque calme eseguendo acrobazie particolari; il *wave*, che risulta essere un mix tra surf e windsurf; la *formula*, che somiglia ad una vera e propria regata: si esegue quindi un determinato percorso con tavole particolari; lo *slalom*, che avviene tra due boe; il *supercross*, in cui oltre ad eseguire lo slalom si aggiungono mosse di freestyle ed infine lo *speed*, che si basa unicamente sulla velocità di ogni singolo surfista. Il kitesurf sfrutta sempre una tavola per cavalcare le onde, ma con la differenza che il surfista, anzi, il *kiter*, non manovra più una vela, bensì un aquilone retto da lunghi cavi collegati ad una barra. Qui il vento



Lo scorso 14 giugno si sono conclusi a Campione del Garda gli europei di kitesurf. SEBASTIEN GARAT vince il titolo per il terzo anno consecutivo. Foto from www.lepost.fr



gioca un ruolo fondamentale, in base alla velocità in cui soffia infatti, i kite – gli aquiloni – cambiano misura: vento debole kite grande, vento forte kite piccolo. In questo caso gli atleti si misurano sulla velocità, cioè su quanto ci impiegano a planare da un determinato punto all'altro; il tutto condito da spettacolari volteggi di freestyle. La cosa interessante del kitesurf è che chiunque può improvvisarsi facendo corsi che durano anche una sola giornata. Certo, alla fine non sarete in grado di eguagliare i professionisti, ma avrete sperimentato uno sport davvero eccitante. Il wakeboard, relativamente difficile, sfrutta una tavola molto simile a quella usata per lo *snowboard*, ma in questo caso il *rider* (non si tratta più di surfisti o di kiter; cambia lo sport, cambia la definizione dell'atleta) viene trascinato sull'acqua da un'imbarcazione – solitamente un motoscafo – e, sfruttando l'onda creata dall'imbarcazione, il rider compie evoluzioni dinamiche. La particolarità del wakeboard è data dall'infinito numero di *tricks*, o evoluzioni, o acrobazie, chiamate come più vi piace, che gli atleti riescono a compiere. Più un rider salta in alto, più il trick risulta spettacolare; ecco alcuni esempi di acrobazie: *backside start*, l'atleta compie un giro completo su se stesso; *body slide*,

il rider si sdraia sull'acqua; *butterslide*, l'atleta si sposta di 90° o 180° gradi rispetto all'imbarcazione creando giochi d'acqua incredibili. Ma ve ne sono molti altri, per esempio i salti, che si dividono in base ai gradi di rotazione o al numero delle rotazioni eseguite consecutivamente. Se vi siete incuriositi, se vi è venuta voglia di sperimentare uno di questi entusiasmanti sport, se siete già dei professionisti (spero di essere stata esaustiva nelle spiegazioni e di non aver tralasciato nulla), allora sapiate che qui sul Garda esistono numerose scuole in cui effettuare corsi e numerose spiagge da frequentare. Recatevi a Torbole, sponda trentina, a Campione, bresciana oppure a Malcesine, veneta.



SAILING SCHOOL



DISCOUNT 15%

Lezione Prova-Lesson Test -Probe Lectionen

Loc. ACQUAFRESCA (Brenzone Vr)

www.rsacademy.it

tel +39 347 5750712

I VENTI DEL GARDA

ORA: dal latino "aura" cioè "vento", è una brezza di valle proveniente dalla pianura Padana che spira da Sud poco dopo la caduta del Pelèr (12-13) sino al pomeriggio inoltrato. Interessa in maniera significativa il medio e soprattutto l'alto Garda dove acquista velocità per effetto Venturi, dovuto alla particolare conformazione a "forma di imbuto" del lago e delle montagne circostanti; il basso Garda risulta solitamente poco interessato, soprattutto nei mesi estivi. È meno intenso del Pelèr e dell'Ander, abitualmente raggiunge una velocità tra i 5-6 m/s anche se nei mesi estivi, nel quale è più intenso, può arrivare a velocità di 10-12 m/s originando un rilevante moto ondoso soprattutto nell'alto Garda. Viene sfruttato nelle ore pomeridiane da catamarani, windsurf e barche a vela che navigano nelle acque all'altezza di Torbole.

PELER: è un vento costante caratteristico del Lago di Garda, proveniente da Nord e che interessa quasi tutto il lago, soprattutto l'alto ed il medio Garda. Soffia dalle prime ore della notte (2-3) fino a circa mezzogiorno (11-12) e si rafforza dopo il sorgere del sole a causa dell'aumento della temperatura. Nella parte orientale del medio Garda è un po' più forte ed in estate può raggiungere velocità fino a 15 m/s con conseguente formazione del moto ondoso. Viene sfruttato per la pratica del windsurf da numerosi appassionati che escono all'alba nei pressi di Limone o di Malcesine.

PONALE: è un vento tipicamente estivo e di forte intensità. Soffia dalla valle di Ledro nelle ore mattutine e nelle ore serali seguendo il solco del torrente Ponale da cui deriva il nome.

BALI O BALINOT O SPISOCA: È un vento proveniente da Nord tipicamente invernale, originato da un forte abbassamento della temperatura spesso dovuto ad intense precipitazioni a carattere nevoso. Può raggiungere velocità fino a 20 m/s e dare luogo ad un forte moto ondoso.

ANDER: È un vento costante proveniente da Sud-Ovest che spira nel primo pomeriggio e che si protrae solo per poche ore interessando soprattutto il Basso Garda. A volte può però raggiungere l'alto Garda e soffiare anche di notte. Può raggiungere velocità fino a 10 m/s dando luogo ad onde irregolari soprattutto da metà lago in su.

VINESA: è un vento costante proveniente da Est Sud-Est e che soffiava dalla sponda veronese verso quella bresciana. È dovuto a perturbazioni in corso nell'alto Adriatico o all'insorgenza della Bora; in tal caso se il cielo a Est Sud-Est di Peschiera diventa di colore scuro, si preannuncia l'arrivo di questo vento portatore di mal tempo. Può essere molto pericoloso per la sua forza e per il moto ondoso che origina.

BOAREN O BOARNO: È una brezza di terra proveniente da Vobarno (da cui il nome) in Val Sabbia e che spira al mattino o alla sera da Ovest Nord-Ovest uscendo dal Golfo di Salò e allontanando il Pelèr dal Golfo di Toscolano-Maderno. È di varia intensità con una velocità massima che può arrivare 5-6 m/s anche se solitamente è debole e pertanto non riesce a lambire la sponda veronese né causare moto ondoso. È un vento che solitamente porta bel tempo.

GARDESANA: è un vento che spira da Garda in direzione di Sirmione.

VISENTINA: è un vento originato dal maltempo che scende da San Vigilio interessando il basso Garda.

FASANELLA: È un vento costante, solitamente di scarsa intensità, che si forma nel primo pomeriggio ad ovest di Fasano (fraz. Gardone Riviera) e soffiava verso est fino al tramonto, raggiungendo anche il basso Garda. Può anche incanalarsi verso l'alto Garda ed acquistare forza per effetto Venturi, originando moto ondoso a partire da Tignale. È tipico del periodo estivo, porta bel tempo e rende il lago di color verde azzurro.

REGINE D'EUROPA

G iulia Conti, velista di Toscolano Maderno, e Giovanna Micol, sua compagna di avventura, sono le nuove campionesse d'Europa nella classe 470.

Le due veliste azzurre hanno trionfato sul lago Traun in Austria, dove si è disputato il campionato Europeo. "Siamo stanche ma felici - ammette la neocampionessa continentale Giulia Conti -. Questo campionato Europeo è stato davvero difficile. Ci ha messo a dura prova soprattutto dal punto di vista psicologico. Siamo però veramente soddisfatte del risultato soprattutto tenuto conto che siamo arrivate qui pressoché senza allenamenti e dopo le Olimpiadi abbiamo partecipato solo alle regate dell'Eurolymp e di Medemblik". Insieme dal 2005, Conti e Micol hanno vinto una medaglia d'argento agli Europei di Salonicco nel 2007, sono arrivate quinte alle Olimpiadi e seconde al campionato del mondo di Melbourne (Australia). Ora questo primo trionfo Europeo. "Conquistare il titolo europeo è stato difficilissimo - spiega Conti -. Prima di tutto per la mancanza di vento e per le infinite attese in acqua e fuori. Poi perché, sin dal primo giorno, abbiamo dovuto difendere il primo posto e con le condizioni meteo non è stato per nulla facile". Dietro a Conti e Micol sono arrivate il duo spagnolo Pacheco-Betanzos (medaglia d'argento) e la coppia ellenica Economou-Tsigaridi (bronzo). Le altre azzurre iscritte al Campionato Europeo Komatar-Carraro concludono in 26esima posizione, De Giacomo-Cicala in 28esima e Tobia-Moretto in 29esima. Nel 470 maschile, Gabrio Zandonà e Edoardo Martinelli Scotti hanno terminato la prova al quarto posto e si sono classificati al terzo posto tra gli europei (medaglia di bronzo continentale). L'oro è andato ai croati Fantela-Marenic e l'argento ai tedeschi Zellmer-Seelig.S.MES.



PROGETTI DI SOLIDARIETÀ

Sigilato il protocollo d'intesa tra il Comitato Italiano Paraolimpico e la FIV. Promozione, sviluppo e crescita della vela per disabili le linee guida dell'intesa in attesa della creazione di un apposito dipartimento previsto per la stagione sportiva 2010.

Vivere il mare, solcarlo su imbarcazioni a vela accessibili, misurarsi in competizioni integrate. E' quello che da ora in poi sempre più persone diversamente abili potranno fare, grazie al protocollo di intesa siglato tra il Comitato Italiano Paraolimpico e la FIV. Il protocollo si pone l'obiettivo di promuovere, sviluppare e far crescere, tecnicamente e organizzativamente, la vela per atleti disabili e avrà durata annuale, in attesa del nuovo assetto istituzionale che riguarderà la disciplina della Vela per disabili. Un assetto che prevede il trasferimento graduale delle competenze del Comitato Italiano Para-

olimpico, in materia di vela paraolimpica nazionale e internazionale, alla Federazione Italiana Vela. Il processo si perfezionerà alla fine della stagione sportiva 2010, quando la FIV si doterà di uno specifico 'Dipartimento Vela Paraolimpica'. Si tratta di una svolta epocale che prevede un nuovo approccio da parte della Federazione al settore della vela per disabili, il cui primo passo è stato rappresentato dalla individuazione nell'ambito del Consiglio Federale di una nuova figura con delega per le attività paraolimpiche. Tale ruolo è stato affidato lo scorso 13 marzo al Consigliere Rodolfo Bergamaschi.

Homerus

Grazie alle vele colorate, marrone antico in alto e bianco in basso con logo Homerus, i non vedenti sono riconoscibili su di una barca a vela, analogamente a quanto accade quando li si vede con il bastone bianco per strada. Come è noto le imbarcazioni a vela hanno la precedenza su tutte le altre, salvo eccezioni, come nei canali e nei porti e pertanto, laddove le imbarcazioni a vela non hanno la precedenza, queste sono acque proibite per i ciechi, i quali dovranno qui essere accompagnati da un vedente. In futuro, quindi, (quando la legislazione lo avrà sancito), anche velisti normodotati dovranno cedere il passo ai velisti non vedenti, indipendentemente dalle loro mura. Gli incroci tra non vedenti sono regolati da uno strumento acustico posto a prua della imbarcazione in prossimità delle luci di via che emette, con frequenza fissa dei suoni: di sirena, se la imbarcazione procede con le mure a dritta; e di clacson, se procede con le mure a sinistra. Per la navigazione verrà usato ATNA, strumento di navigazione satellitare parlante che, oltre ai dati del GPS ed oltre ad altre importanti funzioni, avverte automaticamente anche della presenza di ostacoli e ne dà la distanza e la direzione di rilevamento. Per la segnalazione degli ostacoli mobili a prua di ogni imbarcazione c'è uno strumento a raggi laser che distingue il lato su cui si trova l'ostacolo e la cui frequenza di segnalazione è indirettamente proporzionale alla distanza dell'ostacolo fino a diventare un segnale continuo. Questo è il progetto proposto alla fine del 1995 dal suo ideatore Alessandro Gaoso e realizzato nel 1996. Homerus è un'associazione no profit ONLUS.



La prima scuola è sorta sul Lago di Garda; il successo dell'iniziativa è stato immediato alla fine del 2004 i ragazzi ciechi istruiti erano già 164 provenienti da tutta Italia e uno dalla Germania. Grande la disponibilità di volontari che si prestano al sabato e domenica.



Itaca
Nasce nell'estate 2006, da un accordo tra le Unità Operative di Oncologia Medica e di Ematologia dell'Ospedale Civile di Brescia, l'Ail, la Fraglia Vela di Desenzano, il Circolo Vela Gargnano, la Regione Lombardia e la Provincia di Brescia. Il progetto è stato ideato da un paziente (Andrea Zamì) e formulato ed attuato da un gruppo congiunto di operatori sanitari del Civile di Brescia; le loro rispettive competenze, in ambito sanitario ed in quello legato all'esperienza del veleggiare, sono venute a confrontarsi e fondersi, in un lavoro sinergico. Progetto Itaca vuole essere un evento attraverso il quale attivare percorsi di approfondimento sulle problematiche della riabilitazione oncologica che sempre più si differenzia a seconda della patologia, e che va calibrata e personalizzata sui bisogni effettivi ed affettivi del paziente indirizzando l'intervento ad una riabilitazione in senso globale tesa al miglioramento della qualità di vita e non solo della funzionalità d'organo. La vela, per le particolari ed uniche condizioni in cui viene svolta e per gli stimoli che offre a tutti i nostri sensi, è utilizzabile come metodo terapeutico per persone con disabilità di qualsiasi natura e per molte patologie ed offre potenzialità eccezionali. La vela non è solo sport ma è un modo diverso di vivere le situazioni che si presentano e che si devono affrontare: spazi ristretti, necessità di collaborare, l'obbligo di dover stare insieme finché non si torna a terra. Sono peculiarità che non possono essere riscontrate in nessun altro sport e pertanto possono portare a risultati non ottenibili altrimenti spingendo l'individuo ad andare oltre abbattendo i limiti che sono dentro di noi.

CALENDARIO

20 giugno Garda

23 luglio Salò

12 luglio Bardolino

13 settembre Desenzano

Hyak

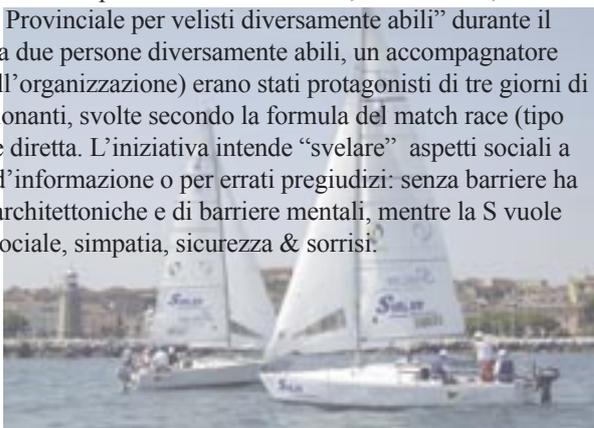
Il progetto "Hyak" mira alla riabilitazione di pazienti psichiatrici gravi attraverso la barca a vela. Nel 2000 si è rivolto con incoraggianti risultati ad alcuni pazienti del "Centro Psico Sociale-Cps" di Salò, Unità operativa di Psichiatria n. 21 della Azienda Ospedaliera di Desenzano, affetti da psicosi. Il quadro clinico di tali malati è caratterizzato da sintomi quali l'isolamento sociale, l'impoverimento ideo-affettivo e l'autismo, condizione estrema di un disturbo mentale che conduce alla chiusura e all'abbandono di ogni progetto esistenziale. Con la navigazione a vela si vuole favorire il recupero di abilità sociali e il rispetto delle regole tramite la condivisione di un luogo e di una azione comune. La navigazione a vela, attività in cui la collaborazione, la solidarietà e la condivisione dello stesso obiettivo sono gli aspetti indispensabili e caratterizzanti, sembrerebbe rappresentare, infatti, un efficace strumento di riabilitazione per i pazienti. L'iniziativa è nata da un'idea del dottor Gianluigi Nobili. Si è avvalso nei suoi primi anni di attività del sostegno logistico della società Canottieri Garda di Salò, di quello strutturale e promozionale del Circolo Nautico Portese e del Circolo Vela Gargnano, ora di un posto barca presso il porticciolo del Circolo Vela di Toscolano-Maderno. Il progetto Hyak, nel frattempo diventato Hyak Onlus, ha dato riscontri positivi ed interessanti indicazioni che hanno spinto i promotori a riproporlo per lo sviluppo per gli anni a venire avvalendosi della splendida risorsa ambientale che il golfo salodiano e il lago di Garda offrono alla vicina struttura dell'Unità operativa di Salò. Il progetto è stato fortemente sostenuto anche dai massimi responsabili dell'Azienda Ospedaliera di Desenzano nelle persone dei due direttori generali di allora Angelo Foschini e Mauro Borelli.

Svelare senza barriere

Campionato Provinciale per velisti diversamente abili

"Svelare senza barriere" afferma l'importanza della Vela come elemento di educazione, recupero, coinvolgimento e reinserimento nel sociale di tutti coloro che vivono nelle diverse abilità. Il progetto "svela" gli effetti positivi dell'attività velica quale strumento di intervento nelle varie aree del disagio sociale, fisico e mentale grazie al senso di libertà che viene provato dai portatori di handicap. *"Nel suo primo anno Svelare senza barriere si è dimostrato un progetto ambizioso e impegnativo, ma di enorme soddisfazione che ha confermato le aspettative degli organizzatori e dei partecipanti. Con lo stesso spirito cominciamo questa nuova stagione: ogni giovedì e alcuni venerdì l'appuntamento sarà al Gruppo Nautico Dielleffe di Desenzano del Garda"* ha spiegato il Presidente del GN Dielleffe Gianluigi Zeni nel dare il benvenuto ai "futuri velisti". Maurizio Lucio Polimero, Vittorio Beghi, Mosè Migliavacca, Antonio Marotta, Giorgio Potzolu, la coordinatrice operativa Anna D'Ettore, l'educatrice Francesca Cortinovis, e gli operatori Salah Diouane e Hugo Rafo Rios, hanno dato il via alla seconda stagione del progetto. Lo scorso anno Svelare senza barriere si era articolato su più fasi di realizzazione da marzo a settembre. A cominciare da lezioni di vela teoriche e pratiche fino ad arrivare, in settembre, alla prima edizione del "Campionato Provinciale per velisti diversamente abili" durante il quale otto equipaggi (costituiti da due persone diversamente abili, un accompagnatore responsabile e un osservatore dell'organizzazione) erano stati protagonisti di tre giorni di regate combattute e molto emozionanti, svolte secondo la formula del match race (tipo Coppa America) ad eliminazione diretta. L'iniziativa intende "svelare" aspetti sociali a volte sconosciuti per mancanza d'informazione o per errati pregiudizi: senza barriere ha il duplice significato di barriere architettoniche e di barriere mentali, mentre la S vuole essere il simbolo di solidarietà, sociale, simpatia, sicurezza & sorrisi.

Il Campionato Provinciale per velisti diversamente abili si terrà dal 16 al 19 settembre.



CONCORSO per gli allievi delle scuole vela della XIV zona FIV

Sulla spinta del desiderio di ascoltare e dare risalto alle emozioni che vivono i ragazzi che frequentano le Scuole di iniziazione alla vela, (riconosciute dalla FIV) presso le Società affiliate della XIV Zona, è nata l'idea di organizzare un "concorso artistico" da realizzare nei "ritagli" di tempo delle scuole veliche (es: giornate di pioggia o di assenza di vento). I partecipanti potranno inviare i loro lavori artistici, inediti e in lingua italiana. Sono ammesse a concorso le produzioni pertinenti al tema "La mia voglia di vela". L'edizione di "2009" è strutturata in tre sezioni con espressioni artistiche diverse: * Arti Visive (pittura, scultura, incisione, fotografia, video art) * Narrazione (poesia, racconto breve, filastrocca acrostico) * Immagini in Movimento (cortometraggi, film brevi, spot). Si potrà partecipare ad una sola sezione. Possono partecipare alla selezione tutti gli allievi delle scuole di vela 2009 della XIV Zona FIV fino ad un'età di 14 anni compiuti. L'originalità, la ricerca artistica, l'utilizzo di tecniche innovative nello sviluppare il tema proposto sono criteri fondamentali che determineranno la scelta delle produzioni da premiare.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Arti Visive: * Ciascun autore può presentare una fotografia della misura massima di 12x18cm (già scontornata da impedimenti visivi) oppure un formato digitale (CD-Rom, DVD) dell'opera, * oppure un'opera pittorica realizzata con qualsiasi tecnica. Narrazione: * Testi originali ed inediti senza limitazioni di tecniche e contesto narrativo * Per la poesia un testo non superiore a 5 cartelle dattiloscritte * Per il racconto breve massimo 15 cartelle (25 righe x 60 battute). Immagini in movimento: * Qualunque sia il formato originale, l'autore deve presentare una copia dell'opera in formato DVD o VHS. * Per ogni opera dovranno essere precisati: nome e cognome dell'autore, del cast tecnico e artistico, formato dell'opera, anno di realizzazione, titolo, durata.

Gli elaborati dovranno pervenire entro il 30 Settembre 2009 al comitato di zona tel.045-6296252: Lungolago Marconi,1 37010 Torri del Benaco (Vr)

A Sirmione il servizio in acqua è già partito. Sono 3 gli agenti della polizia municipale in forza alla speciale 'squadra' di controllo e sorveglianza della zona litoranea della penisola cara a Catullo. Perché, questa è la novità, Sirmione dopo aver inventato il primo 'baywatch' dei laghi italiani ora ha creato anche il vigile d'acqua.

VIGILANZA IN ACQUA



di Ennio Moruzzi

Da alcuni giorni è stato infatti istituito il servizio di pattugliamento dei litorali. Fin qui nulla di nuovo se non fosse per la circostanza che viene svolto a bordo di un acquascooter, consentendo ai 3 agenti incaricati di occuparsi di questo settore, di spostarsi agevolmente e rapidamente nella fascia costiera della penisola, di

sorvegliare litorali, zone balneari, porti. E l'attivazione del nuovo servizio sperimentale di presidio dell'area costiera del lago è indubbiamente la novità più importante in tema di sicurezza per la stagione turistica 2009. *"Viene svolto da 3 nostri agenti tutti in possesso di patente nautica - conferma il comandante della Polizia Municipale Roberto Toninelli- Riguarderà tutta la zona costiera della penisola Catulliana.*

L'obiettivo è garantire maggior sicurezza ed un più efficace monitoraggio sia della fascia a lago che delle spiagge di tutta la penisola con particolare attenzione all'area del centro storico. L'unità potrà operare in modo rapido e snello in una zona di lago dove motoscafi, imbarcazioni a motore e no, bagnanti, sono numerosissimi. Da queste considerazioni è scaturita la decisione di puntare non tanto sul solito gommoni o imbarcazione quanto sull'acquascooter. La moto d'acqua è infatti più maneggevole, facilmente governabile, può arrivare in qualsiasi zona anche con acqua bassa. Quella acquistata dal comune sulla scorta del 'progetto sicurezza' è una potente Yamaha corredata delle attrezzature e dotazioni necessarie. Può trasportare fino a 3 passeggeri. Il suo varo è avvenuto a fine maggio alla Darsena Sirmione 2 dove c'è stato poi il battesimo d'acqua dei 3 agenti. Hanno preso confidenza con i comandi, la manovrabilità. Il nuovo acquascooter in dotazione alla Polizia Municipale è stato presentato alla cittadinanza nell'ambito della cerimonia d'inaugurazione della passeggiata a lago di Lugana. Va ad aggiungersi ad altri due autoveicoli acquistati nell'ambito del piano di rinnovamento del parco automezzi con il contributo della regione Lombardia. A fine stagione si potrà tracciare un bilancio dell'iniziativa.

A Manerba del Garda installato il prototipo del progetto avviso di burrasca

IL FARO DELLA ROCCA

L'obiettivo finale è stato raggiunto. Il primo segnale luminoso di avviso di burrasca è stato posizionato sul Lago di Garda e sarà un prezioso aiuto per tutti i naviganti. Il faro, posto sulla sommità della Rocca di Manerba, si illuminerà in caso di maltempo mediante accensione a distanza coordinata dai VV.FF. e consentirà una tempestiva informazione sulle condizioni meteo. Da quando nel 2005, su iniziativa del Rotary Club di Salò e Desenzano, è stato presentato il progetto "Sistema Avviso di Burrasca", il Comune di Manerba del Garda, memore dei problemi e dei pericoli

corsi dai cittadini negli anni precedenti, è stato tra i primi a collaborare. Il lavoro assiduo ha portato all'installazione della prima lampada che, grazie anche alla comprensione ed alla lungimiranza del Parroco di Manerba Don Raffaele Rizza, è stata posta ai piedi della Croce sulla Rocca di Manerba. Nel corso di questi anni il progetto generale ha subito alcune battute d'arresto, ma alla fine la determinazione dell'Amministrazione Comunale di Manerba e delle persone coinvolte ha fatto sì che l'obiettivo venisse raggiunto. Prossimamente la Provincia di Brescia

vista dalla Rocca di Manerba - foto ONDE

darà comunicazione ufficiale circa la realizzazione dell'impianto e seguirà quindi l'iter burocratico per definire l'accordo tra il dott. Luchetta, del Dipartimento per la sicurezza del territorio di Verona, che fornirà le informazioni meteorologiche, e l'Ing. Salvatore Buffo, Comandante provinciale dei VV.FF. di Brescia, che coordinerà le operazioni di accensione a distanza del segnale luminoso, in caso di avverse condizioni meteo. A questo punto il lago di Garda avrà la prima delle 22 lampade di segnalazione di Avviso di Burrasca.

Quando finì la guerra del 1940-45, la famiglia Cavallaro di Desenzano continuò il lavoro di sempre, quello della pesca sul lago...



Hotel Trento e Due Colombe della vecchia Desenzano in una ricostruzione Attilio Rizzetti

NAUTICA D'ALTRI TEMPI

di Amelia Dusi

Disponeva di tre barche di legno a remi ed era normale che l'una o l'altra avesse alcune parti marcite. Allora veniva chiamato un maestro d'ascia di Gargnano, uso in queste collaborazioni con i pescatori del Garda. Era fissato un contratto, che prevedeva l'impegno a Desenzano dell'artigiano per una settimana e la fornitura da parte della signora Cavallaro ogni mezzogiorno di un piatto di baccalà con polenta. Durante quei giorni scendeva dalla corriera della Navigarda, portando un grande zaino sulle spalle, un uomo robusto con un volto rotondo e un aperto sorriso che non perdeva mai, tanto da essere chiamato 'Gioia' dai compaesani. Per lavorare si sistemava sullo scivolo all'inizio della diga, deponeva lo zaino e iniziava l'opera aprendolo. Da quel momento ogni suo gesto calami-

tava gli sguardi dei ragazzi Cavallaro di allora, che lo seguivano attimo per attimo. Già come estraeva gli attrezzi del mestiere era uno spettacolo. Comparivano infatti dalla sacca: asce di varie misure e curvature, martelli, succhielli, lime, la piolla e altri utensili in forma ridotta, che poi l'artigiano snodava nel manico pieghevole dando la forma abituale dell'attrezzo. Lui stesso si era costruito in questo modo gli strumenti che gli servivano. Preparato il campo d'opera, 'Gioia' con abili mani predisponeva le assi che sarebbero servite come fasciame alla barca, quindi passava ad una fase più impegnativa: preparare i madieri, i montanti, le ordinate su cui si sarebbe innestato il fasciame laterale. Accendeva il fuoco per dare la curvatura dovuta ai legni, poi iniziava il lavoro di composizione. I ragazzi intanto predisponavano le filacce di canapa, che poi arrotolavano con le mani e bagnavano

con l'olio restato dalle varie frittiture della cucina e conservato per questa necessità. L'artigiano stesso velocemente preparava la canapa, che con perizia, con l'aiuto di un apposito ferro, fissava tra un'asse e l'altra passando al calafataggio dell'imbarcazione. L'ultimo atto era quello di stendere il catrame caldo per rendere impermeabile la barca. I Cavallaro poi nelle giornate calde, sedendosi durante la pesca, avrebbero sentito i pantaloni appiccicati a questo rivestimento coloso. Ora il ricordo dei pescatori rimane legato a quell'artigiano che sistemava la barca con la stessa armonia di gesti di un esperto pianista.

1 G. Ganzerla, Rosso sulle colline, Grafo, San Zeno Brescia, maggio 2009, pag. 140
2 C. Cipolla-PDusi, L'altro crinale, Franco Angeli, Milano 2009, pag. 405/406; G. Ganzerla, Rosso sulle colline, Grafo, San Zeno Brescia, maggio 2009, pag. 144
3 G. Ganzerla, Rosso sulle colline, Grafo, San Zeno Brescia, maggio 2009, pag. 146



**Arredamenti e componenti
in acciaio inox aisi 304/316
taglio laser inox spess. max 12 mm**

POZZOLENGO (BS) Tel.030.9918161 Fax 030.9916670 E-mail: tech-inox@libero.it

I fruscio del vento si mescola alle note del canto dell'usignolo di fiume. Nel folto del canneto fa il nido il raro tarabusino assieme all'airone rosso ed al fistione turco che ama canneti e silenzio. Alle 9 e 30 del mattino, puntuale, lo scoiattolo rosso europeo compare nella radura, mangia svelto qualche nocciolina e poi scompare nel folto della vegetazione dove si sospetta si nasconda anche la volpe rossa.

OASI SAN FRANCESCO

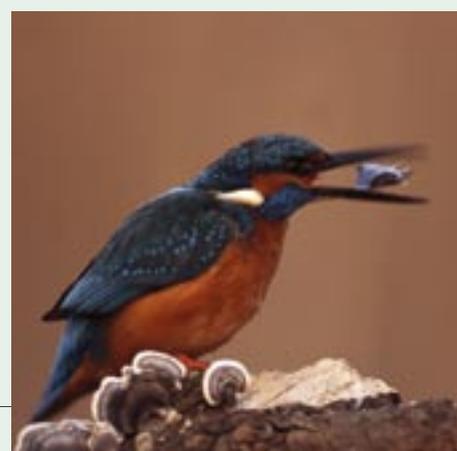
di Ennio Moruzzi

Elencare e descrivere gli 'abitanti' dell'oasi di San Francesco a Rivoltella del Garda riesce difficile. Non solo perché è problematico vederli ma soprattutto per il semplice motivo che sono così numerosi da costituire una sorta di miracolo della natura. Perché in questo microcosmo che occupa una superficie di circa 10 ettari, 3 dei quali sono rappresentati dal canneto a lago, sono presenti oltre 100 delle 400 specie di uccelli che popolano l'Europa, metà dei quali nidificano in questa piccola oasi che presenta una vegetazione con un centinaio di specie di fiori. Insomma un miracolo della natura se si tien conto che la zona è stretta fra il lago e la statale 11 dove il traffico delle auto scorre intensissimo sfiorandola e le aree dell'entroterra risultano densamente urbanizzate con presenza di abitazioni, supermercati, resort, campeggi. Nemmeno la stragrande maggioranza di residenti e turisti che vivono o soggiornano in questa parte del lago si era mai accorta di avere a portata un tesoro ambientale di inestimabile valore. Tanto che la Regione Lombardia, accogliendo la

proposta del sindaco Fiorenzo Pienazza su iniziativa dell'Associazione Airone Rosso, ha deciso di dichiararlo 'monumento naturale'. Si tratta di una delle classificazioni ambientali previste dalla normativa lombarda destinata a proteggere questi sempre più rari, in verità, scampoli di natura. Il monumento naturale di S Francesco nel bresciano si aggiunge a quelli dell'altipiano di Cariadeghe a Serle, Buco del Frate a Prevalle, La Balota, masso erratico di Provaglio d'Isèo ed al Masso di arenaria rossa di Bagolino. L'area ha conservato le caratteristiche tipiche dell'originaria zona rivierasca del lago di Garda, vera e propria fascia costiera verde e naturale associando alla zona a canneto, fra le più vaste dell'intero lago, una consistente vegetazione d'alto fusto e piante igrofile. E' in questo habitat che vivono in simbiosi fiori piante arbusti, uccelli che nidificano nel canneto, mammiferi. L'elenco è corposo. Si va dal toporagno al topolino delle risaie, moscardino, talpa, ma qui sono presenti anche il biacco, la rana esculenta, la natrice dal collare. La zona delle radure ed alte erbe è frequentata dal pigliamosche e forapaglie, nei roveti nidificano l'usignolo di fiume,

sugli arbusti la capinera, cinciallegra, fringuello, verdone, verzellino; nel folto degli alberi più alti nidificano la cornacchia grigia, tortora dal collare, il torcicollo ed è presente il picchio rosso maggiore. Sono quelle ornitologiche tuttavia le presenze più importanti: si va dalla cannaiola al cannareccione, pendolino, migliarino di palude, cuculo, folaga, gallinella, il raro porciglione, cigni reali, tarabusino, martin pescatore. Particolare importanza riveste la zona per la presenza riproduttiva dello svasso maggiore ma soprattutto del fistione turco, raro anatide presente in Italia con non più di 30 coppie riproduttive. Due si sono insediate e nidificano nell'oasi da un decennio. Lo stesso discorso vale per l'airone rosso. Sono queste le premesse che hanno convinto la Regione a tutelare la zona ed il comune a realizzare un punto di osservazione ed una piccola struttura in legno, primo 'birdwatching' del lago di Garda.

L'oasi è gestita dall'associazione Airone Rosso (sanfrancescooasi@yahoo.it 320.8896370, 393.495613104) presieduta dal prof. Guido Parmeggiani che punta a realizzare un'attività di educazione ambientale. E' aperta nel fine settimana.





BELLEZZA
NATURALE

Solaria Giardini bellezza naturale per il tuo giardino

Progettiamo il tuo giardino come lo desideri e lo vedi realmente grazie alla progettazione in grafica virtuale. Ti offriamo la nostra esperienza e puntualità per ogni tua esigenza, dalla realizzazione del piccolo giardino alla grande opera pubblica. Siamo a tua disposizione per consigli, idee e suggerimenti, formuliamo il tuo preventivo gratuitamente. Gli impianti di irrigazione vengono progettati da noi e realizzati con materiali altamente professionali. Controlliamo il tuo impianto a distanza dalla nostra sede in telegestione, per una totale sicurezza e senza spreco idrico. Siamo certificati SOA per i lavori pubblici.

Renderemo il tuo giardino una bellezza naturale.

VALORE D'AZIENDA aggiunti

Visconti Carlo e Giuseppe snc di Desenzano del Garda, storico esempio di corretta combinazione fra economia reale e commercializzazione del prodotto. Dall'originaria vocazione dell'allestimento di impianti idraulici, concepita dal fondatore Lorenzo Visconti, all'evoluzione in fornitura di materiali destinati al medesimo settore per opera dei figli Carlo e Giuseppe. Una storia che prosegue nell'attualità sotto la moderna conduzione di Lorenzo e Giovanni Visconti.

di Giuseppe Rocca - foto Mimo Visconti

Storia d'impresa e di lavoro che resta. Seguendo dagli albori la traccia essenziale dell'occhio e della mano artigiani che evolve in moderne ed attuali espressioni d'azienda. La Visconti Carlo e Giuseppe snc di Desenzano del Garda, che si occupa di forniture inerenti a materiali per l'idraulica, appartiene a questo ritaglio di economia concretamente reale. Marchiata sentimentalmente dall'orgogliosa caratteristica di società in nome collettivo, che è merce molto rara nel panorama spericolatamente virtuale dell'attualità economica internazionale. Formula societaria dove il rischio è diretto

e la parola una sola. Elementi importanti, per quella vera modernità d'impresa, oggi tardivamente rispolverata dopo gli effetti della crisi internazionale, che mettono in scena quello che veramente conta: i fatti. Fatti che non dimenticano progetti innovativi. Quali l'impegno a livello consortile, che vede l'azienda desenzanese tra i fondatori di Consorzio Polocenter, istituzione lombarda d'impresie del settore nata agli inizi Novanta, di cui Lorenzo Visconti, nipote del fondatore, fu primo presidente. "Rischio diretto, ma calcolato e correttezza professionale sono caratteristiche che arrivano dalla

storia dell'azienda – conferma Lorenzo Visconti, ingegnere, che conduce La Visconti Carlo e Giuseppe insieme al fratello Giovanni laureato in Economia e Commercio – e del resto le origini, quando mio nonno Lorenzo iniziò l'attività, non furono semplici. Il periodo era fra le due guerre. Tempi nei quali il nostro capostipite di mestiere faceva l'artigiano. Vetro, grondaie e saldature a stagno erano le specializzazioni. Poi, subito dopo il secondo conflitto mondiale, avvenne il cambiamento". Nella voglia di rinascita si inserisce dunque anche la mano esperta dell'esperto artigiano



to



Lorenzo. “Con l’avvento della costruzione degli acquedotti, dell’acqua potabile e poi del riscaldamento, a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta – prosegue l’ing. Visconti – la decisione fu quella di iniziare ad occuparsi di impianti idraulici. Erano gli anni della ricostruzione e di un maggior benessere, anche sotto l’aspetto fisico-salutistico. E questo proprio in relazione al fatto che, grazie alle condutture idrauliche che fornivano acqua potabile, al riscaldamento delle abitazioni civili e alle reti fognarie, la gente si ammalava meno, allungando di conseguenza la vita media della popolazione. Così il lavoro non mancava e l’azienda occupava mediamente in quel periodo una ventina di addetti. In seguito il mercato richiese ulteriori modifiche dall’assetto tradizionale”. L’occhio esperto di imprenditori che non rispondevano all’abbaglio del boom economico mise

in atto alcune modifiche di conduzione. “Nel dopoguerra da noi erano stati assunti molti ragazzi che, dopo il servizio militare, si inserivano immediatamente nel mondo del lavoro– spiega ancora Lorenzo Visconti – erano i cosiddetti ragazzi di bottega che mio nonno, con la sua ormai comprovata esperienza, contribuì a formare professionalmente. Una professionalità che, automaticamente, sfociava nella volontà dei singoli operai di mettersi in proprio. Fu così naturale attuare progressivamente un processo di trasformazione aziendale in direzione più strettamente commerciale. Ovvero di supporto e fornitura per gli idraulici artigiani del territorio, che poco avevano raggiunto un numero considerevole in zona. L’idea innovativa, che superò le problematiche inerenti l’eccessiva concorrenza, arrivò grazie all’intuizione rispettivamente imprenditoriale e commerciale di Carlo e Giuseppe Visconti, a cui ancor oggi è intitolata l’azienda. Un lavoro di servizio che, nella sostanza, è quello che stiamo svolgendo anche oggi”. Trasformazione che non ha impedito ai fratelli Lorenzo e Giovanni Visconti, figli di Giuseppe, di proseguire in quel progetto di crescita, soprattutto qualitativa ed organizzativa, destinato all’azienda avviata dal nonno. “All’inizio degli anni Novanta – aggiunge con soddisfazione Lorenzo – abbiamo fondato, insieme ad altre imprese lombarde, il Consorzio Polocenter, istituzione consortile tuttora in piena attività e di cui io fui il primo presidente. Un ente che si occupa con attenzione della realtà di settore territoriale, favorendo lo scambio di competenze ed il contenimento dei prezzi. Inoltre, sempre in ragione di costante compartecipazione con il nostro territorio, alla pubblicità tradizionale preferiamo dare il nostro sostegno ad associazioni sportive e culturali locali, tra le quali ricordo la ASD Pro Desenzano e l’Atletica Vighenzi di Padenghe. In pratica è sempre l’impronta di servizio – commenta in conclusione Lorenzo Visconti - che qualifica e tutto sommato premia da sempre il modello esecutivo di ogni nostra iniziativa”. E che, aggiungiamo noi, si rivaluta storicamente come esempio di coerente e sicura stabilità fra le ragioni di chi produce, vende ed acquista.



Storia di uno scherzo diventato spazio open per la cultura e vivaio per giovani scrittori da Castiglione delle Stiviere in poi

Associazione Culturale

oigirpotts



GATTOGRIGIO associazione culturale

di Laura Spatocco

Libertà di cultura e di licenza. In una parola copyleft, possibilità di utilizzare liberamente qualsiasi prodotto editoriale, dalla musica ai libri. Secondo il copyleft, chiunque può prendere un prodotto editoriale, lo può utilizzare e diffondere in parte o interamente, a patto di non farlo suo e di non lucrarcene sopra. Via libera alla trasmissione di cultura, dunque, senza i vincoli quantitativi ed economici imposti dal copyright, di cui copyleft è, anche etimologicamente, l'esatto contrario. Quest'idea di libera circolazione della cultura prende il via dal settore informatico, in cui, dall'inizio degli anni 90, cominciano a

lanciare la cifra necessaria, feci una scommessa un po' rischiosa: vendere il libro prima di pubblicarlo, senza nemmeno una copia campione da mostrare alle persone. Fermavo la gente per strada o sui treni e proponevo il mio progetto, dicendo: lei mi dà 5 euro e quando il libro è pronto glielo spedisco una copia. Credevo fermamente nella mia idea: insieme ad un pizzico di fortuna e faccia tosta, riuscii a vendere 50 copie di un libro che, di fatto, non esisteva. Con la partecipazione di qualche sponsor ottenni il resto della cifra, e lo mandai in stampa. Ma qui mi aspettava una delusione: la casa editrice fece il lavoro di una comune stamperia, non mise il codice isbn e non pensò neppure lontanamente a una forma di promozione o distribuzione. Come hai reagito a questa delusione? Inizialmente mi sono arreso, ma poi ho cominciato a lavorare al progetto di un secondo libro, con le stesse difficoltà della prima volta. Tutte le case editrici erano delle truffe belle e buone. La loro prima mossa era presentarmi un contratto con cui cedeva i diritti e pagavo 3 o 4 mila euro per la pubblicazione. La distribuzione non c'era e la promozione era irrisoria. Allora decisi di cambiare rotta e di truffare il sistema, invece delle persone. Per me si doveva andare nella direzione tracciata dai programmi per computer open source. Io e la mia compagna Nadia Zambelli ci inventammo una casa editrice, fasulla, che pubblicava con licenza Copyleft, cioè senza diritti d'autore. Chiunque avrebbe potuto riprendere i testi, fotocopiarli, rimaneggiarli senza chiedere il permesso, purché non avesse fatto suo il testo e purché non ci facesse dei soldi. Con poca spesa e molto lavoro riuscimmo a impaginare i cinque brevi racconti che avevo scritto. Di fatto avevamo creato un falso, fatto come un libro vero. Aveva un titolo, un editore (Gattogrigo editore) e addirittura una collana. Era nato il numero 1 dei Sampietrini. E da qui è cominciata l'avventura, che ha portato, ad oggi, al sampietrino n. 10. Esatto. Il primo sampietrino fu messo in scaffale in una libreria, MR LIBRO, aperta in quei giorni a Castiglione da Roberto Marchesini, di Bologna. Qualche settimana dopo Roberto mi disse che un ragazzo aveva letto il mio libro. Gli era piaciuto così tanto da voler sapere di più di questo fantomatico editore che pubblicava

senza diritti d'autore. Spiegai al ragazzo, Ernesto Valerio, che la casa editrice non esisteva, si trattava di uno scherzo. Roberto, il libraio, mi corresse: "Non esiste ancora. Mettetela in piedi, formate un'associazione culturale". E così, il 31 gennaio 2008, è nata la GATTOGRIGIO ASSOCIAZIONE CULTURALE. Un anno dopo avevamo pubblicato 10 libri di due collane diverse: oltre ai Sampietrini era nata Sovrapensiero, collana di saggistica. I Sampietrini sono rimasti Copyleft e a guadagno zero, vale a dire che costano al lettore quanto è costato a noi stamparli e pubblicarli. I saggi costano 4.90 euro, con un piccolo margine che ci aiuta a pagare le ristampe dei numeri esauriti e gli altri costi di gestione, come il codice ISBN. Entrambe le collane sono sotto licenza Copyleft e non costano nulla agli autori, sperando solo che contribuiscano a mandare avanti il progetto di una cultura libera. Come scegliete il materiale da pubblicare? Dopo una prima scrematura i pezzi vengono spediti ai lettori in anteprima, noi del gruppo e qualche esterno come Simone Ghelli di Roma e Eleonora Matarrese di Milano. Ognuno esprime un giudizio: quando un testo incontra il parere di quasi tutti, si fa l'editing con il contributo dell'autore e lo si pubblica. L'edizione dei Sampietrini è curata da Nadia Zambelli che pensa ogni numero come se fosse un prodotto a sé, con un proprio carattere, con un'impaginazione ad hoc. La collana Sovrapensiero è curata da Luca Cremonesi, che si batte per la promozione di tutto il progetto e segue gli autori con pazienza maieutica. Ma la Gattogrigo non è solo editoria... Abbiamo il progetto, curato da Claudio Chesini, di insegnare le lingue degli immigrati agli italiani. Sono attivi i corsi di russo e portoghese, in partenza sono quelli di arabo e francese. In corso d'opera, abbiamo aggiunto corsi più tradizionali come italiano per stranieri (gratuito) e inglese primo e secondo livello. In cantiere abbiamo ora l'organizzazione di viaggi etici. La Gattogrigo, aperta a tutti, è diventata un luogo che riunisce tanti progetti con un unico scopo, quello di trovare fondi per promuovere una certa idea open source di cultura, che porta ad una società diversa, in cui la libertà non sia solo un diritto, ma una reale possibilità per tutti. I libri si trovano, oltre che da MR Libro a Castiglione delle Stiviere, anche a Bologna (da Leggerestrutture) e a Roma (Il Simposio). Gattogrigo è anche su Facebook. Info: associazione.gattogrigo@yahoo.it



circolare programmi open source: chiunque ne sia capace può contribuire al loro perfezionamento, senza accaparrarsi il programma e tenendolo libero. Queste pratiche si istituzionalizzano in ciò che viene comunemente chiamato creative commons, la cui radice è il copyleft, radicate in Inghilterra e nei Paesi nordici. In Italia queste pratiche sono ancora poco conosciute, ma hanno un vitale esempio di applicazione proprio dalle nostre parti. E' la Gattogrigo Associazione Culturale, nata nel 2008 nel cuore delle colline moreniche, da giovani che in questi territori sono nati e si sono formati. La Gattogrigo vanta già un percorso editoriale di tutto rispetto, fatto di scommesse azzardate e riuscite di un gruppo di giovani con la passione per la letteratura e la cultura. E da una scommessa è cominciata l'avventura dei "gattogriginini", primo fra tutti l'anima fondatrice del gruppo, Leonardo Tonini. Leo, come nasce e si sviluppa l'idea "Gattogrigo"? Tutto comincia nel 2005, quando, deciso a pubblicare un mio libro, contatta una piccola casa editrice, che voleva però essere pagata in anticipo. Per racimo-

Desenzano del Garda culla di un nuovo movimento artistico: Pesante. Modo di dire giovanile che si sta diffondendo tra i giovani di facebook e gli anziani di MSN. Nato come gruppo di FB, oggi è un movimento culturale con un "gusto" pesante che va oltre la normalità.

"PESANTE"

di Anna Daverio

Quali situazioni, quali trasformazioni sociali hanno portato alla nascita di un movimento che si prefigge di coinvolgere ogni campo artistico e non, della vita umana? Per capire come da un'idea possa nascere l'arte, abbiamo intervistato il fondatore, Walter Xausa, di quello che sembra essere un fenomeno su larga scala. Walter innanzitutto un saluto dalla rivista Dipende. Ricambio il saluto alla redazione e saluto i lettori della rivista. Ringrazio tutti voi per la possibilità di far luce su cos'è questo progetto, capace di coinvolgere migliaia di persone in tutt'Italia e chissà alla fine dell'intervista avrà coinvolto anche voi. Sei considerato dai critici "l'enfant prodige" della moderna pittura figurativa, la stampa nazionale ed alcune importanti riviste d'arte ti hanno inserito nella lista degli artisti italiani più promettenti della nuova generazione figurativa, ma cosa rappresenta in realtà l'arte e che ruolo ha nella tua vita? L'arte mi appartiene credo che tutta la mia vita debba essere arte e sono assolutamente sicuro che lo sia. Ciò che pretendo da me stesso è creare un'opera ed un movimento che possa avere un posto nella storia dell'arte. Vi sono nella mia vita altri valori fondamentali, come la famiglia e l'amore, ma se non mi sentissi realizzato artisticamente a lungo andare, forse mi sentirei un fallito. Concentriamoci ora su Pesante, da cosa è nato e soprattutto che cosa rappresenta? Il movimento/pensiero Pesante è nato fondamentalmente da una mia idea. Sin dall'inizio è stato appoggiato dall'artista Davide Chito, insieme stiamo lavorando a pieno ritmo, ma soprattutto con impegno, per far crescere questo nostro importante progetto. "Pesante" rappresenta la libera espressione dell'essere, noi pesiamo tutto, pesiamo le emozioni, pesiamo il colore, pesiamo la vita, pesiamo le idee, pesiamo i sentimenti per farci amare e comprendere pienamente. La nostra è una ricerca che si concentra fondamentalmente su eventi che riguardano innanzitutto le Arti Visive, quindi tipologie come pittura, fotografia, arte digitale, scultura, etc. Non escludiamo assolutamente altre contaminazioni come performance, rappresentazioni teatrali... ovviamente in una chiave completamente inedita e innovativa sotto ogni punto di vista. Vogliamo coinvolgere/sconvolgere chi guarda. Non vogliamo che la gente abbia un sentimento di pura e banale superficialità davanti alle nostre opere. Il movimento/

pensiero "Pesante" non preme sul singolo individuo e quindi sulla spinta di un unico artista, questo non ci interessa, non siamo e mai saremo un'associazione culturale o un semplice galleria d'arte, al contrario, tutti gli avvenimenti artistici che realizzeremo saranno il frutto di molteplici idee concepite da personaggi impegnati in un'unica e notevole ricerca artistica e poetica. La definirei una forma di collettività unica nel suo genere che di certo porterà a grandi risultati. Pensi che i giovani riescano ancora a percepire, a captare l'arte? Molti sembrano divenuti apatici, come pensi di poterli spronare e coinvolgere? L'espressione artistica, in senso lato, non prende forma solo tramite un pennello o una macchina fotografica, ha molteplici forme. La stessa cosa vale per la visione personale dell'arte, non tutti hanno lo stesso occhio, ma i giovani hanno un occhio molto più allenato alle nuove forme espressive. Non sono svogliati, ma indirizzati verso nuovi canali. Prendiamo ad esempio il "writing", quei graffiti, complessi e pieni di colori che vediamo sui muri, quello è un nuovo fenomeno artistico, al riguardo si organizzano mostre, si pubblicano libri, ma fino a poco tempo fa era considerato (e forse ancora adesso) un modo dei giovani per imbrattare i muri. Tramite il movimento artistico Pesante chiunque può esprimersi liberamente, sono sicuro che numerosi ragazzi potranno trovare la chiave per pesare le proprie qualità ed il modo per esporle, riscoprendo così il piacere dell'essere e dell'interagire con gli altri. Chi fa parte di Pesante e quale ruolo ricopre? Al movimento Pesante può appartenere chiunque, nel mio staff per ora ci sono, come già detto, l'artista creativo Davide Chito, Francesco Giudici programmatore che a breve realizzerà il sito ufficiale, il critico d'arte Dario Lanzetta ed infine le segretarie Stefania Consolini, Chiara Boscaro, Francesca Tota, Elisa Deantonii e Anna Furanti. Vi sono



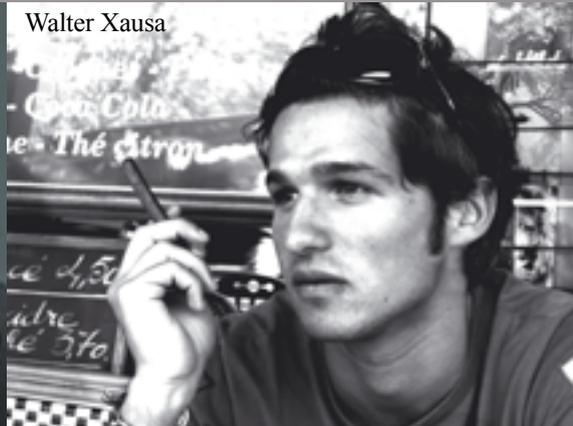
PESANTE ON RADIO

progetti in corso, o idee che vorreste sviluppare? Il primo luglio è previsto il primo ed importante evento nella discoteca Art Club di Desenzano del Garda, gestita dalla famosa e trasgressiva Madame Sisi, la quale con grande entusiasmo ha voluto sponsorizzare il nostro progetto. La serata è aperta a tutti, ma per chi è iscritto al nostro gruppo su Facebook, sarà possibile scaricare un flyer che permetterà l'ingresso vip, quindi scontato. Ci saranno due installazioni "pesanti", una all'interno del locale ed una all'esterno, rappresentative del tema della serata. L'altro progetto in corso, riguarda un programma radiofonico, condotto da me e da Davide Chito, in cui parliamo liberamente di tutto ciò che è "pesante", in cui si ascolta musica anni '80 non convenzionale e in cui tutte le settimane abbiamo un ospite fisso. Attualmente, c'è un amico barman, che tiene una rubrica su tutto ciò che gira intorno all'alcool, rigorosamente pesante! La radio che ci ospita tutti i venerdì sera alle 9.30, è Radio Cupido. Quale pensi sia il futuro di questo movimento? Sono molto fiducioso a riguardo, siamo attivi da solo pochi mesi ed i risultati positivi non mancano. Abbiamo circa 2000 iscritti su Facebook. Tutto ciò è davvero un ottimo inizio, tenendo conto che oggi sto parlando con te, credo che tutto stia diventando molto importante, ma soprattutto molto "pesante". Ti ringrazio per il tempo che ci hai voluto dedicare! In bocca al lupo! Crepi!! Un caloroso saluto Anna, a te ed a tutti i lettori di Dipende.

Davide Chito



Walter Xausa



Zia Marisa ci racconta del suo meraviglioso viaggio in Vietnam

DA HANOI ALLA BAIJA DI HALONG

di Marisa Meini Ventura

Carissimi lettori, lo scorso febbraio sono stata nel Vietnam del nord con mia nipote Gabriella e vi posso garantire che il viaggio è stato molto entusiasmante e ricco di fascino. Abbiamo toccato con mano che cosa significa gentilezza, grande ospitalità e ritmi di vita ben diversi dai nostri. Ad Hanoi siamo rimaste colpite vedendo le strade invase da motorini che sfrecciavano veloci e che trasportavano carichi di ogni genere, talmente ingombranti da lasciar intravedere solo la testa del guidatore. Portavano veramente di tutto: da gabbie d'uccelli a cesti carichi di frutta, da pesciolini in sacche di plastica a caschi di banane. Hanoi tra l'altro possiede diversi laghi molto belli che ne fanno una città unica al mondo. Le pagode e i templi sono sempre interessanti, ma non molto emozionanti perché spesso ripetitivi e uguali; lo stesso accade in India - a Singapore - in Indonesia e anche in Birmania. Molto bello invece il Museo della Storia del Vietnam, in cui è possibile vedere reperti archeologici interessanti, che racconta la storia appunto del paese dalle origini ad oggi. Lungo tutto il percorso, da Hanoi alle cittadine di Lao-Cai, Bac Ha, Sapa, Son-la, il panorama è straordinario e i nostri occhi non si stancavano mai di ammirare tanta bellezza. Dal rosso fuoco delle stelle di Natale, al rosa carico dei fiori di pesco, al bianco delle orchidee selvatiche, al verde dei bananeti, alle estese colture di riso da cui emergevano donne con il tipico copricapo cinese, ai bufali che aravano il terreno, alle piante di papaia. I mercati sono veramente caratteristici, sia per i prodotti che per i costumi tipici delle ragazze; i colori variopinti e lo spirito del commercio che anima ognuno di loro ci hanno colpite in particolar modo. Abbiamo assistito alle contrattazioni per l'acquisto dei maiali ed è impressionante vedere con che velocità le ragazze infilano nel sacco i maiali comprati per poi caricarsi in spalla. La gente del posto prepara il pranzo a base di zuppe, carne di maiale bollita, tanta verdura e frutta. Il Vietnam infatti,

avendo acqua in abbondanza, è ricco di prodotti ortofrutticoli. Abbiamo dormito ovunque: in hotel a 5 stelle, dove la civiltà impera, in hotel più modesti, le cui camere hanno letti decorati con tulle celeste che li fa sembrare alcove, in treno in minuscole cuccette, in una casetta di bambù, ospitate da una famiglia Tai, in cui, per poter entrare, era necessario arrampicarsi su una scaletta ripida, infine in lettini in una giunca molto confortevoli. Dopo 1600 km e dopo esserci fermate spesso durante il tragitto - abbiamo bevuto il loro caffè, veramente squisito, gustato i loro cibi particolari, a base di verdura, ma anche di carne - e con un sole che ci ha baciato fin dall'inizio del viaggio, siamo arrivate alla mitica Baia di Halong. Una volta lì però, ha iniziato a piovigginare e il nostro cuore i è un po' rattristato. Ma è bastato vedere la nostra giunca a tre alberi con vele, la nostra cuccetta così carina con tutti i comfort, la zona pranzo e lo scenario circostante, che non abbiamo potuto fare a meno di pensare: "tempo, fermati un istante perché

tutto qui è davvero emozionante".

La splendida Baia di Halong, nel golfo del Tonchino, è stata dichiarata patrimonio dell'umanità; narra la leggenda che un drago che viveva sulla collina si fosse inabissato nelle acque della baia e avesse creato le tremila isole circostanti dimezzando la coda. Abbiamo navigato per due giorni e la giunca, che rievocava in me l'immagine delle navi dei pirati, si addentrava tra le numerose isole, tra i faraglioni completamente coperti di vegetazione con le scimmie che saltavano qua e là, tra i picchi rocciosi, tra gli isolotti con le spiagge, tra le grotte in cui stalattiti e stalagmiti disegnavano straordinarie scenografie. Uno spettacolo indimenticabile che ci ha fatto provare grandi emozioni e che più volte ci ha fatto desiderare che il tempo si fermasse. La "polvere di pioggia", come la chiamano i vietnamiti, ci ha avvolte completamente, ma non ha impedito comunque al paesaggio di perdere quel fascino straordinario, accentuato dal clima, così "dolcemente misterioso".



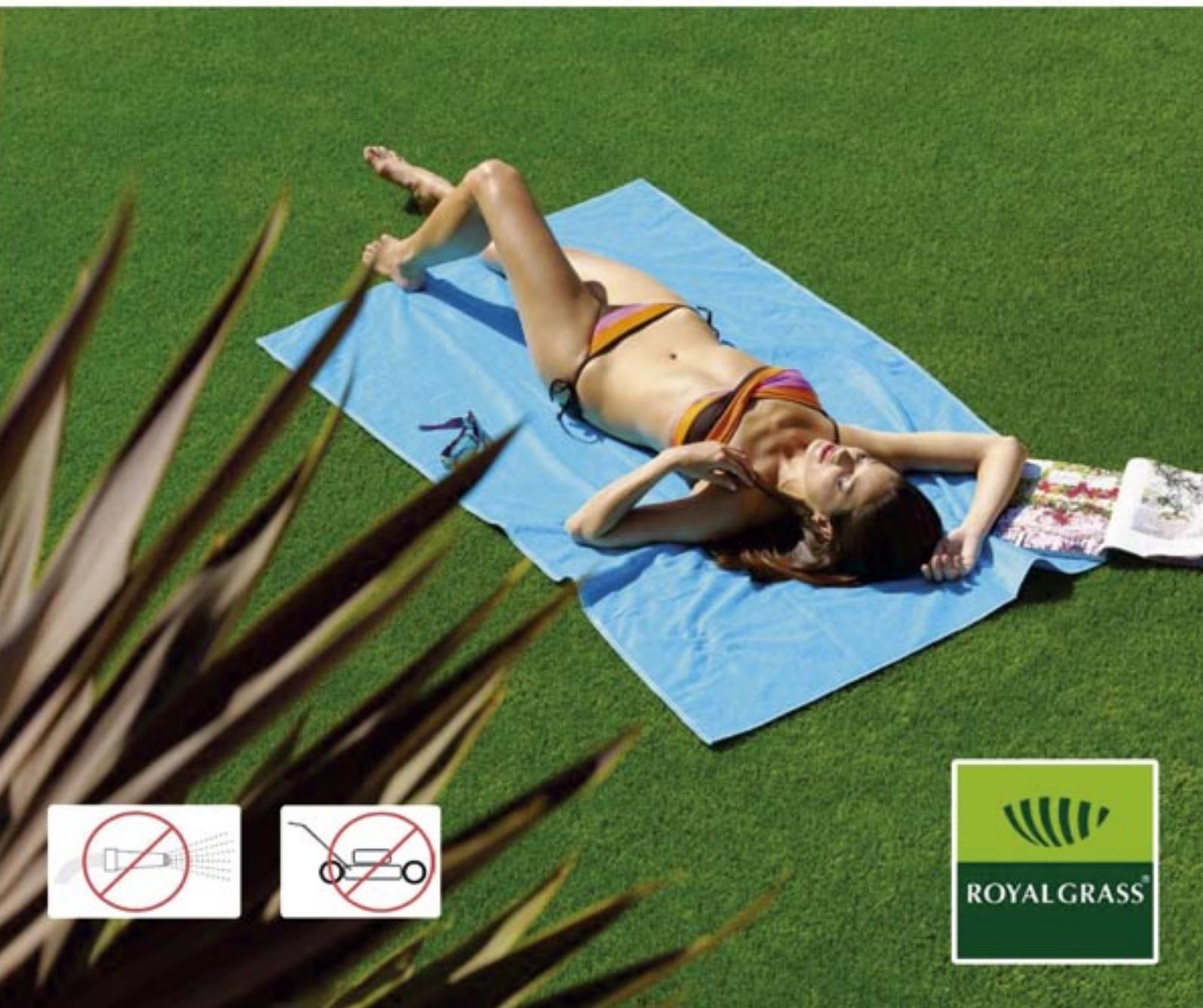
Risparmiare acqua. Risparmiare tempo. Risparmiare fatica. Ridurre lo smaltimento di rifiuti vegetali... con un prato artificiale tutto ciò è possibile.

Con il prato ecocompatibile Royal Grass™ avrai anche l'unico veramente perfetto su ogni superficie: terra, terrazze, tetti piani.....



Profilo Y-Shape®
Brevetto Royal Grass™

Stile di vita verde!



i-garden gardening made intelligent

i-garden, divisione verde di Hegar srl, è distributore ufficiale per l'Italia della linea RoyalGrass™.

HEGAR SRL - via Mazzini 109.1 - 46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - T: 0376.630248 - F: 0376.671728 - E: info@i-garden.it - W: www.i-garden.it





VIVI IL DESIGN, GUARDA IL PREZZO,
SCEGLI DONDI.



Aloe € 1.499

Angolare in tessuto completamente sfoderabile
costa € 2.998 > sconto 50%

DESENZANO D/G (BG)

Via Marconi, 133

(di fronte alla rotonda dell'ospedale)

AFFI (VR)

Via Crivellin 9/E (di fianco a Pittarello)

Aperti domenica pomeriggio

DondiSalotti®